L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 17 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

LUNGO SCAMBIO DI VEDUTE FRA IL DUCE E IL FUEHRER

in un incontro alla presenza dei Ministri degli Esteri dell'Asse

Identità di punti di vista su tutte le questioni

In un incontro alla presenza dei Ministri degli Esteri dell'Asse, il Duce e il Fuehrer hanno avuto un approfondito scambio di vedute sulla situazione. Le conversazioni si sono svolte nello spirito della cordiale amicizia dei due Capi e della stretta fratellanza di armi che unisce i popoli italiano e tedesco. Ne è risultato una completa identità di vedute su tutte le questioni.

(Stefani)

Il Direttorio Naz. del Partito convocato per oggi

ROMA, 20 sera

Il Segretario del Partito ha convocato per martedì 21, alle ore 17, nella sede littoria, il Direttorio Nazionale del P. N. F.

(Stefani).

Alto apprezzamento e simpatie germaniche

per i lavoratori italiani

BERLINO, 20 sera

La *Muenchner Neueste Nachrichten* pubblicano un interessante articolo sui lavoratori stranieri occupati attualmente in Germania ed il cui numero passa il milione. In questa massa importante, nella quale sono rappresentate più o meno tutte le Nazioni d'Europa, l'Italia ha una parte tutta speciale. Il primo gruppo di lavoratori italiani — in tutto un migliaio — giunse in Germania nell'estate del 1938 in seguito agli accordi presi dal Dr. Lay per il Governo del Reich e da Cianetti per il Governo Italiano e fu impiegato nelle officine di Hermann Goering.

«L'iniziativa — prosegue il giornale — ha avuto un ottimo successo poichè, per la loro condotta e per la loro capacità, gli operai italiani non solo hanno corrisposto alla aspettativa ma hanno superata di molto guadagnandosi le simpatie di quanti superiori e compagni di lavoro hanno avuto agio di apprezzare le loro qualità. Da allora il numero degli italiani occupati in Germania è andato sempre aumentando. La maggior parte di essi è addetta a lavori di costruzione, alle miniere, alla industria metallurgica e sopratutto a quella bellica. Anche nel campo dell'economia artigiana, gli italiani si sono brillantemente affermati e larghissima parte hanno avuto nei lavori agricoli contribuendo ad assicurare il raccolto riuscito, come è noto, particolarmente abbondante ».

Il trattamento che viene loro fatto, le particolari attenzioni che vengono loro usate, i privilegi dei quali godono in confronto degli operai di altre Nazioni emerge anche per quanto si riferisce al regime assistenziale. Infatti la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha istituto in Germania, nel quadro del «Fronte tedesco del lavoro», una speciale organizzazione di assistenza i cui uffici centrali sono a Berlino e che dispone di numerose delegazioni in tutto il Reich. Non basta, si è tenuto largamente conto anche delle abitudini dell'alimentazione in modo che in ogni aggruppamento di operai italiani si trova un cuoco italiano che fornisce loro i piatti più comuni della cucina paesana. Si aggiunga che gli italiani; grazie a speciali disposizioni, possono ricevere dal loro paese, con esenzione dai dazi doganali, maccheroni, pomidoro, olio d'oliva ed altri generi alimentari.

«I lavoratori italiani sono per noi degli amici, termina il giornale, e sono circondati in Germania dalla più viva affettuosa simpatia ».

(*Stefani*)

Mussolini e Hitler a Firenze nell' incontro di ottobre

LE TAPPE DELL'AUTARCHIA

La premiazione in tutte le Provincie

dei concorsi per la battaglia del grano

Alto contributo di Vescovi e di Parroci

ROMA, 20 sera

Nei Capoluoghi di Provincia di tutto il Regno ha avuto luogo ieri la premiazione dei concorsi per la battaglia del grano. Nelle cerimonie sono stati distribuiti oltre i premi e diplomi ai vincitori dei concorsi nazionali della battaglia del grano, i diplomi ed i premi ai vincitori delle gare di zona e provinciali del secondo concorso nazionale per il miglioramento e lo incremento della coltivazione della bietola da zucchero; i premi e diplomi del II concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, i diplomi del quarto concorso nazionale tra impiegati di aziende agricole e forestali, i diplomi del primo concorso nazionale tra dirigenti di aziende agricole, i premi ai vincitori dei concorsi provinciali ed interprovinciali per la ricostituzione ed il ringiovanimento degli oliveti; i premi ai piccoli coltivatori di frumento e i premi ai vincitori di tutti gli altri concorsi a premi, comunque espletati con la collaborazione degli Ispettori provinciali dell'agricoltura.

Partecipazione imponente

Veramente imponente è stata anche quest'anno la partecipazione ai concorsi per la battaglia del grano; molte migliaia di rurali, consci della immensa importanza della battaglia del grano, si sono iscritti al concorso contribuendo, con la loro fattiva opera, all'incremento della produzione cerealicola. I premi attribuiti a questi veliti della battaglia del grano a carico dello Stato, ammontano a tre milioni e mezzo di lire, ai quali sono da aggiungere i premi distribuiti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per concorsi di carattere locale.

Numerosissimi sono stati anche i concorrenti alle gare per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero, ai vincitori delle quali sono stati distribuiti premi per un complessivo ammontare di L. 321.000.

Il quarto concorso nazionale fra impiegati di aziende agricole e forestali per il miglioramento aziendale, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dalla Federazione nazionale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali ha segnato, tanto nella organizzazione di svolgimento quanto nel numero dei partecipanti, un ulteriore progresso rispetto alle edizioni precedenti. Ben ottocento sono stati infatti gli impiegati agricoli e forestali concorrenti, e 75 sono risultate le Provincie rappresentate. Gli impiegati premiati sono stati 375.

In attuazione delle direttive stabilite per aumentare ancora di più la complessiva disponibilità dei generi dell'alimentazione umana dei prodotti destinati alle industrie agrarie, sono state opportunamente considerate, quest'anno, le attività svolte per il miglioramento dei piccoli allevamenti ovini aziendali, l'incremento della pollicoltura e della coniglicoltura, il ripopolamento ittico delle acque interne, lo sviluppo della selvaggina.

L'indirizzo produttivo

Il primo concorso nazionale fra dirigenti di aziende agricole, indetto dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dalla Federazione naz. fra dirigenti di aziende agricole ha inteso, in particolare, premiare i dirigenti di aziende agricole che, in questi ultimi anni, perseguendo un organico piano di trasformazione, con l'introduzione di nuove colture e allevamento in potenziamento di quelle esistenti, colla adozione di nuovi sistemi colturali, di mezzi ed accorgimenti organizzativi o comunque, mediante sistemazioni e migliorie, abbiano saputo imprimere all'azienda, alla quale sono preposti, un indirizzo nettamente autarchico e quei dirigenti che, nell'attuazione di un razionale piano produttivo in aziende già compiutamente organizzate siano riusciti con minimi mezzi ad esaltare la produzione e gli allevamenti di speciale interesse per lo approvvigionamento alimentare e dell'industria.

Al concorso hanno partecipato 400 concorrenti appartenenti a 53 Provincie, e di essi sono stati classificati, in uno o più settori della gara, 243.

Anche quest'anno il concorso del grano tra Parroci si è efficacemente affiancato, col suo carattere preminentemente morale e propagandistico, a quello governativo, ottenendo un pieno successo non solo per il forte numero dei sacerdoti partecipanti, ma anche per i risultati raggiunti, sia nella produzione granaria, sia nel settore autarchico, in ispecie per l'uso dei manufatti di canapa. La partecipazione dei Vescovi è stata come sempre assai larga, e si è concretata, oltre che con l'esempio, con la parola incitatrice e ammonitrice di alto valore morale, rivolta al clero e ai parrocchiani agricoltori. Alle cerimonie, svoltesi con la più grande solennità, hanno assistito le principali autorità e gerarchie, folte rappresentanze, con i rispettivi gagliardetti, delle organizzazioni agricole.

Fatte segno a particolari manifestazioni di simpatia, erano pure presenti larghe rappresentanze delle Forze Armate. Prima della consegna dei premi, i Prefetti hanno portato alle masse degli agricoltori convenuti all'annuale sagra del grano, l'elogio ed il saluto del Duce, ponendo in rilievo la importanza della battaglia del grano e dell'agricoltura in genere, per assicurare l'indipendenza del popolo italiano nei settori fondamentali della produzione.

Gli agricoltori, che hanno avuto l'onore di iniziare per primi la lotta per l'autarchia, sono veramente benemeriti, in quanto hanno permesso alla Nazione di affrontare, senza preoccupazioni specialmente per ciò che si riferisce agli approvvigionamenti alimentari delle Forze Armate e del popolo, la dura lotta per la conquista dell'indipendenza politica.

Hanno quindi elevato un pensiero riverente ai combattenti, auspicando la completa vittoria, e si sono soffermati anche sulla magnifica resistenza del fronte interno, che contribuisce al successo delle armi rilevando la granitica compattezza di tutto il popolo italiano.

Successivamente i capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno fatto il bilancio della passata annata agraria ed hanno precisato le direttive tecniche, alle quali gli agricoltori si devono attenere per il conseguimento di sempre più alte produzioni.

Hanno anch'essi rivolto il pensiero alle valorose Forze Armate.

Tutte le adunanze si sono svolte in un'ardente atmosfera di entusiasmo.

Le direttive di Nannini

A Roma la premiazione è stata presenziata, in rappresentanza del Governo, dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, Sergio Nannini. Erano presenti pure tutti i Direttori Generali e gli altri alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Dopo la relazione del Capo dell'Ispettorato agrario, l'Ecc. Nannini ha rilevato che nelle cerimonie, in cui vengono premiati in tutta Italia quei produttori dell'agricoltura che più e meglio hanno bene meritato per avere aumentato le produzioni autarchiche necessarie alla nostra Nazione, oggi, domani e sempre, ancora una volta il sempre generoso cuore del Duce ancor più si è avvicinato alle masse rurali, valorose in tutti i campi, tenaci in ogni momento, fedeli sempre.

Dopo avere messo in evidenza i risultati raggiunti nella decorsa annata agraria, ha invitato gli agricoltori ad essere sempre più vicini ai tecnici, affinchè i risultati della prossima annata possano essere migliori e questo per se stessi, per i proprî figli, per il bene della Nazione intera.

Credere, obbedire e combattere, ha detto Sergio Nannini, è sempre la direttiva di marcia.

Aumentare la produzione è un atto di dovere alla memoria di coloro che, eroicamente combattendo, hanno offerto la loro vita per una più grande Italia.

L'elevato discorso del Sottosegretario Nannini ha suscitato alla fine una fervida manifestazione.

Il Sottosegretario ha, quindi, consegnato i premi ai vincitori dei vari concorsi, che sono stati caldamente applauditi.

A Milano ha assistito alla premiazione dei veliti del grano, svoltasi in un'atmosfera di entusiasmo, l'Altezza Reale il Conte di Torino. Dopo la relazione svolta dal Capo dell'Ispettorato agrario e la esposizione del Presidente della Cassa di Risparmio sull'apporto creditizio all'agricoltura, ha parlato il Federale.

L'Altezza Reale ha poi proceduto alla consegna di oltre 200 premi ai vincitori dei diversi concorsi, che hanno ricevuto il premio tra vivi applausi.

Conferenza a Tokio

fra capi politici e militari

TOKIO, 20 sera

Ha avuto luogo una conferenza protrattasi per due ore tra membri del Governo e quelli delle FF. AA., presenti il Primo Ministro Konoye, tra i Ministri dell'Interno, degli Esteri, della Guerra, della Marina, il Capo di S. M. dell'Esercito e il Sottocapo di S. M. Generale della Marina, il gen. Muto, Direttore degli affari militari al Ministero della Guerra, il Contrammiraglio Hoka, Direttore degli affari navali del Ministero della Marina.

Era anche presente il nuovo Ambasciatore a Berlino, Oshima.

Malta nuovamente bombardata

Artiglierie e pattuglie in azione sui fronti di Tobruk e di Giarabub

BOLLETTINO N. 226

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco abbondanti nevicate hanno molto limitato l'attività nostra ed avversaria.

Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglieria nel settore di Tobruk, e di nostre pattuglie motorizzate nel deserto del Sud Cirenaico.

Nell'Africa Orientale la nostra Aviazione ha bombardato efficacemente basi aeree nemiche dell'Alto Sudan, e, ad Aroma, la stazione ferroviaria e truppe: ha inoltre spezzonato e mitragliato gruppi armati nella zona di Makeir, (Basso Sudan).

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Massaua, arrecando lievi danni ad un edificio e su Assab, senza arrecare alcun danno.

Formazioni tedesche da bombardamento, scortate da squadriglie da caccia italiane e tedesche, hanno attaccato alcuni aeroporti dell'Isola di Malta. Sono state colpite aviorimesse, caserme e piste di lancio, e sono stati constatati numerosi e ampi incendi. Un velivolo inglese del tipo « Hurricane » è stato abbattuto. Un velivolo tedesco non è rientrato alla base. (Stef.).

BOLLETTINO N. 227

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte greco, ove perdurano condizioni meteorologiche avverse. Nostri aerei hanno effettuato efficaci azioni di bombardamento su basi nemiche. Sono state, inoltre spezzonate e mitragliate truppe e salmerie.

In Cirenaica azioni di artiglieria e di pattuglie sui fronti di Giarabub e di Tobruk. Nei pressi di Giarabub nostri aerei hanno bombardato, con ottimo esito, mezzi meccanizzati nemici. Il nemico ha compiuto una incursione aerea su Tobruk: un suo velivolo è stato abbattuto dalla difesa controaerea.

In Africa Orientale, sul fronte del Sudan, un nostro posto ha respinto un attacco in forze del nemico, catturando prigionieri; una nostra colonna ha attaccato un reparto autoportato ed uno squadrone di cavalleria, volgendoli in fuga. Nostri aerei hanno bombardato autoblinde e truppe in varie località del Sudan. Il nemico ha compiuto alcune incursioni sul territorio dell'Eritrea con lievi danni.

Formazioni di velivoli da bombardamento del C.A.T. scortate da cacciatori italiani e tedeschi, hanno attaccato in picchiata la base navale di La Valletta (Malta). Sono state ripetutamente colpite navi alla fonda, l'arsenale e le opere portuali; un piroscafo è affondato. La nave portaerei « Illustrious », già in precedenza ripetutamente colpita, è stata raggiunta da altre bombe di grosso calibro. La caccia italo-tedesca di scorta ha abbattuto quattro velivoli nemici. Un nostro caccia e quattro bombardieri tedeschi non sono rientrati.

All'alba di oggi velivoli nemici hanno lanciato bombe e spezzoni su una località dell'Italia Meridionale. Nessun danno agli apprestamenti militari: due feriti leggeri nella popolazione civile. (Stefani).

Sulla base di La Valletta coi bombardieri tedeschi

DALLA ZONA DI OPERAZIONI, 20 sera (Da uno degli Inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*).

Le formazioni da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco, che hanno attaccato ieri gli obiettivi più importanti de La Valletta, nell'Isola di Malta, si sono susseguite ad ondate numerose in due azioni distinte: la prima alle ore 11,30 circa, e l'altra nel pomeriggio alle ore 14 circa. Tempo nuvoloso alle più diverse quote, con schiarite improvvise qua e là. Le formazioni da bombardamento erano scortate da caccia italiani e tedeschi. Qualche elemento sull'intervento della difesa aerea e antiaerea nemica. Numerosi caccia in volo «Hurricane» e Spitfire», e quindi numerosi interventi della nostra caccia e di quella tedesca, ogni qual volta le pattuglie nemiche tentavano di attaccare i bombardieri tedeschi. Allontanatasi dalla zona, la caccia nemica, portatasi in quota, le formazioni da bombardamento tedesche sono state violentemente attaccate dal fuoco in tutte le batterie antiaeree, che nel settore de La Valletta sono numerosissime, per gli importanti elementi della difesa e della efficienza tecnica della base navale di Malta, che debbono difendere.

Contro questi obiettivi si sono accaniti gli aviatori tedeschi attaccando l'arsenale, le opere portuali e i cantieri, i piroscafi alla fonda e la nave portaerei «Illustricus» che l'Ammiraglio sperava di poter riparare in bacino. Le formazioni in picchiata hanno impiegato bombe di grossisimo e grosso calibro, ed i velivoli si sono lanciati contro i vari obiettivi in una sarabanda di fuoco e tra le nebbe della nuvolaglia incombente. I danni e le devastazioni provocati dai lanci aggiustatissimi dei bombardieri tedeschi sono stati immensi. La nave portaerei è stata colpita più volte e il fianco accostato al molo sbridellato in più parti.

I cantieri che sorgono nelle vicinaze del molo dove la «Illustricus» era ancorata sono andati completamente distrutti. L'arsenale, colpito in più settori, devastato da numerosi crateri di rovine, prodotti dallo scoppio delle bombe di massimo calibro Un piroscafo, che si trovava nel Porto, è stato colpito in pieno a prua ed è colato a picco, inabbissandosi nel giuoco di una immensa tromba d'acqua. Numerose bombe sono scoppiate sulle banchine, sui Moli, nelel vertebre vive, cioè, del Porto, distruggendo ponti di argani, gru e materiali in deposito. Le due azioni, violenti ed impressionanti anche pel fatto che a ciascuno di esse hanno partecipato circa un centinaio di velivoli, hanno dato luogo a scontri aerei fra la scorta dei caccia italiani e germanici e la caccia nemica.

Il Bollettino ha enumerato le perdite inflitte al nemico e quelle sofferte dal gruppo italiano e tedesco. I danni subiti dalle basi aeronavali, in seguito alle azioni compiute in questi ultimi giorni dal Corpo aereo tedesco in stretta collaborazione con le forze aeree italiane, che operano nel Mediterraneo Centrale, sono di quelli che incidono fortemente sulla efficienza di una base, che rappresenta pel nemico uno dei pilastri strategici del Mediterraneo. L'assillante e logorante azione aerea contro tutti gli obiettivi, che a Malta costituiscono gli elementi e gli organi di un complesso di difesa e di offesa fondamentale per il sistema strategico inglese del Mediterraneo, fa parte di quel piano di distruzione della difesa nemica, contro il quale nessun ostacolo, neanche quello del tempo, potrà essere opposto dal nemico. Tra qualche giorno, Malta ritornerà nel silenzio, come base di offesa, come già vi fu ridotta nell'estate e nell'autunno scorsi per le azioni delle vitalissime ed efficienti forze aeree italiane.

Nel Canale di Sicilia

furono colpiti due incrociatori

ROMA, 20 sera

Da ulteriori accertamenti sulle azioni aeree italo - germaniche nel Canale di Sicilia si può ora precisare che non uno, ma due incrociatori sono stati colpiti ed affondati; il primo il giorno 10 per opera dei «picchiatelli» italiani a sud est di Pantelleria e il secondo il giorno 11 per opera dell'aviazione germanica ad est di Malta.

Le unità affondate sono risultate essere della stessa classe e perciò non è possibile stabilire a quale dei due si riferisce la confessione inglese della perdita del «Southamton ».

Il Santo Padre benedice gli "Agnus Dei,, nella Sala del Concistoro

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ieri, Domenica, il Santo Padre, nella Sala del Concistoro, ha benedetto per la prima volta gli *Agnus Dei*, cioè quelle cere recanti le immagini dell'Agnello Divino da un lato, e quella di alcuni Santi dall'altro, che i fedeli, con viva devozione, richiedono e conservono nelle loro case, dopo che sono stati dal Sommo Pontefice benedetti, come segno della loro devozione e come propiziazione e tutela contro i pericoli spirituali e temporali

Le cere benedette ieri erano di varie grandezze e andavano dal diametro di 10 centimetri a quello di tre, e portavano le effigie degli ultimi Santi canonizzati, da Pio XI non ancora riprodotti sugli *Agnus Dei*, cioè i Santi Fisher e More, San Giovanni Leonardi, S. Andrea Bobola e San Salvatore da Horta e le due Sante canonizzate da Pio XII, Gemma Galgani e Maria di Sant'Eufrasia Pellettier.

Il giorno avanti, il Maestro di Casa del Sacro Palazzo Apostolico comm. Manzia, aveva presentato al Santo Padre l'esemplare in bronzo dei nuovi *Agnus Dei*, opera pregevole dell'incisore pontificio prof. Mistruzzi.

Nella bella Sala del Concistoro erano state preparate, per le cerimonie di ieri, un Altare a sinistra del Trono, e a destra di questo due lunghi tavoli, sui quali erano disposti gli *Agnus Dei* da benedire. Ai piedi del Trono era un grande vaso d'argento, contenente l'acqua da benedire, nella quale le sacre cere sarebbero state immerse.

Alle 11 precise, S. S. in mozzetta e stola rossa, ha fatto ingresso nella Sala, accompagnato dai prelati e gentiluomini dell'intera sua Anticamera nobile, ecclesiastica e laica. Il corteo papale era preceduto dalla Croce Astile, portata da un Cappellano segreto.

Sedutosi vicino all'Altare, il Santo Padre ha indossato gli indumenti sacri, e sopra di essi quelli speciali per detta cerimonia, cioè la così detta «Bavarola» che scende dal collo sino ai fianchi del Pontefice, proteggendone il petto, e il «grembiale» che ricopre il resto della persona, l'una e l'altro di crespo grigio, con fronde dorate.

S. S. ha pronunciato sull'acqua le preci di rito, e poi ha versato in essa il balsamo ed il sacro crisma, mescendo a lungo i tre elementi.

Il profumo del balsamo si è diffuso per l'aria gradevolissimo a tutti i presenti, poi il Santo Padre ha cominciato ad immergere nell'acqua da Lui benedetta e a consacrare le sacre cere.

Sua Santità era assistito dal Maestro di Camera, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, dall'Elemosiniere Segreto mons. Migone, dal Sacrista mons. De Romanis, dal Prefetto delle Cerimonie apostoliche mons. Respighi, ed era pure coadiuvato dall'Abate dei monaci cistercensi dell'Abbazia di Santa Croce in Gerusalemme, don Gregorio Billi, che ha il previlegio di concorrere a questa Benedizione, dagli Uditori di Rota, dai chierici di Camera, dai Cerimonieri pontifici e dai monaci cistercensi.

Man mano che le cere benedette venivano immerse, dopo qualche momento venivano estratte dall'acqua con un grande cucchiaio d'argento, e poi disposte per asciugarsi sulle lunghe tovaglie candide, che ricoprivano gli appositi tavoli.

Era presente S. E. il cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino il quale, dopo il Santo Padre, ha immerso anche lui le cere nell'acqua benedetta. Lo stesso hanno fatto poi gli altri più eminenti Ecclesiastici presenti. La cerimonia, che è durata circa mezz'ora, si è chiusa con altre preghiere e con la Benedizione Apostolica, impartita dal Sommo Pontefice.

Dei seimila *Agnus Dei*, che sono stati preparati per questa benedizione di ieri, il Papa ne ha benedetto circa 500. La Benedizione continuerà nei giorni seguenti, nella Basilica di Santa Croce di Gerusalemme, da parte dell'Abate dei monaci cistercensi. A tale scopo, oggi è stato trasportato a quella Basilica il grande vaso con l'acqua ieri benedetta dal Papa, nella quale continueranno ad essere immerse le restanti sacre cere.

La tragica fine di tre eroi della carità

I Padri Pegoraro, Vidal e Bart trucidati dai briganti cinesi

ROMA, 20 sera

Il corrispondente dell'Agenzia «Fides» da Hankow invia, alla medesima, copia di una lettera che il P. Egidio M. Foghin, O. F. M., missionario al lebbrosario di Mosimien, ha spedito in data 22 settembre scorso, al suo confratello P. Martino Concato: «Giorni fa abbiamo ricevuto dal Vicario Apostolico il testo di uno scritto del P. Charrier. Questi dice che casualmente è venuto a conoscere alcuni particolari della morte dei nostri eroi, P. Epifanio e Fra Pasquale. Egli attesta di averli appresi da un cristiano, il quale li ha uditi da uno che era presente al loro martirio: di quest'ultimo si sa il nome e dove abita.

«Furono decapitati nel mese di dicembre 1935 (erano stati catturati in maggio), a circa 100 Km. sopra Mongkong, nella località Liu-lo-Kow. La testa di uno ed il corpo dell'altro caddero nel vicino torrente. Quel tale narra che fu visto un vecchio raccogliere le venerate spoglie e seppellirle pietosamente. Il P. Superiore Placido Albiero ha scritto al P. Charrier acciocchè intensifichi le ricerche per ritrovare le salme».

Questa lettera getta un nuovo raggio di luce sul mistero della fine di P. Pegoraro che, già Corazziere del Re d'Italia, si era poi votato all'apostolato missionario in Cina.

Su Padre Pegoraro e sulla sua fine si hanno questi altri particolari.

Ai primi del 1917, essendo imminente la chiamata alle armi della propria classe, volle realizzare la sua antica aspirazione di far parte del Corpo dei Corazzieri del Re, possedendo tutti i requisiti morali e fisici all'uopo necessari. Gli dissero che occorreva servire prima nell'Arma dei Carabinieri e quindi vi si arruolò in data 10 febbraio 1917. Il 6 dicembre 1918 passò nello Squadrone dei Corazzieri, ove ha lasciato di sè un grato ricordo, essendosi sempre comportato in modo esemplare sotto tutti i rapporti.

Ultimata la ferma, il 29 febbraio 1920, si congedò e fece ritorno al Collegio Serafico Missionario di Chiampo (Vicenza), riprendendo i propri studi di teologia.

Due anni dopo, ordinato sacerdote, partì per Hankow e di qui venne inviato come semplice missionario nel Lebbrosario di Mosimien.

Fra i mille episodi che coronano la magnifica vita francescana di Padre Pegoraro, ne accenniamo soltanto uno, nel quale giganteggia la luminosa figura di questo apostolo.

Un vecchio lebbroso, colpito da demenza, era fuggito seminudo dal Lebbrosario e, inosservato, aveva raggiunto il vicino centro di Mosimien, dove si era abbandonato ad escandescenze, fra il terrore della popolazione. Alfine il poveretto cadde privo di sensi, ma nessuno osò avvicinarsi a lui per soccorrerlo. Egli, infatti, presentava in tutto il corpo orribili manifestazioni del morbo da cui era affetto.

Padre Pegoraro, avvertito, accorse sul posto e fra le esclamazioni di orrore dei presenti sollevò il misero corpo e, tenendolo stretto a sè, difendendolo strenuamente dagli assalti della folla che voleva ucciderlo, percorse i cinque chilometri che lo dividevano dal Lebbrosario.

Nel 1932 ritornò per qualche tempo in Italia e a Roma. In occasione di detta sua licenza chiese ed ottenne di essere ricevuto dal Duce, desiderando offrirgli alcuni oggetti portati dalla Cina. Il Duce lo intrattenne a lungo e cordiale colloquio e lo invitò a tornare da lui prima di far ritorno alla missione cinese, ciò che Padre Pegoraro non mancò di fare.

All'alba del 29 maggio 1935, una banda di briganti invase il Lebbrosario di Mosimien. Ci asteniamo dal descrivere le atrocità che quei banditi cinesi vi commisero: poche ore dopo soltanto la rovina regnava in quel triste luogo.

Tutto l'asportabile fu dai briganti portato via: riserve di viveri, masserizie, indumenti di vestiari, animali da latte, tutto; nell'allontanarsi condussero seco, bestialmente legati, Padre Placido Albiero (il Superiore della Missione), Padre Epifanio Pegoraro, Fra Pasquale Vidal e un altro frate Francescano. Quest'ultimo, però, e Padre Albiero furono pochi giorni dopo rilasciati in libertà, sia perchè troppo avanzati negli anni ed impossibilitati quindi, a seguire la banda brigantesca, e sia perchè, essi liberi, avrebbero potuto provvedere a pagare ai banditi la taglia stabilita per la liberazione degli altri due catturati.

I due prigionieri furono costretti ad accompagnare, a piedi, i briganti nelle loro peregrinazioni. E allorquando questa banda venne incorporata fra le truppe mercenarie di Ciang Kai-scek, i due prigionieri vennero utilizzati per la assistenza ai feriti.

Le vicende della guerra impedirono al capobanda di insistere verso Padre Albiero per il pagamento della taglia; trascorsero così vari mesi di torture inaudite per i due missionari i quali, ai primi di dicembre, vennero condotti a Mong-Kong.

Avvenne così che qualche giorno prima del Natale 1935, Padre Pegoraro e Fra Pasquale vennero tolti dalla loro prigione e, trasportati presso un vicino torrente, vennero decapitati a colpi di scure.

A questo misfatto assistè un cinese cattolico, che si era nascosto su di un albero.

Egli ha narrato di aver veduto la testa di uno e il corpo dell'altro cadere nel torrente. Allontanatisi gli assassini, un vecchio raccolse le misere spoglie alle quali dette pietosa sepoltura in prossimità del luogo dell'esecuzione.

Giunge intanto all'Agenzia «Fides» un'altra dolorosa notizia: quella della morte del P. Enrico Bart, dei Preti del S. Cuore di Betharram, ucciso in Cina ... briganti il 24 dello scorso maggio 1940.

Missionario nella Prefettura Apostolica di Tali (Yunnan), aveva la sua residenza in Ta-la-ba, dove spiegava un'attività instancabile, tanto che in un anno era riuscito a battezzare un migliaio di pagani.

Dovendo consigliarsi col mandarino riguardo ai nuovi cristiani, si era posto in viaggio per Fou-Hai. Fermatosi col catechista ed i compagni di viaggio ad A-ma, villaggio di cui i briganti avevano lasciato in piedi solo tre case, venne assalito da una trentina di questi che lo spogliarono di tutto, lo legaron mani e piedi e gridando di avere vecchi conti da aggiustare con lui e che lo ammazzavano perchè si occupava dei cristiani, gli spararon due colpi nel fianco, dopo avere ucciso il catechista e dato fuoco al tetto di paglia della casa.

Uno dei compagni, che riuscirono a fuggire, l'indomani diede la triste notizia ai missionari più vicini ed il mandarino promise di punire i briganti e far ricercare la salma di P. Bart.

Scrive un suo confratello: «Abbiamo perduto un ottimo missionario, un apostolo instancabile, un confratello pieno di bontà... Andrò a prendere il suo posto».

Il P. Bart era nato in Francia il 26 maggio 1904.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

S. Em. il Card. Gerlier, Arcivescovo di Lione;

S. E. mons. Pasetto, Arcivescovo titolare di Iconio, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi;

S. E. il Principe Ruspoli, Gran Maestro del Sacro Ospizio;

il Sen. Conte Nomis di Cossilla e famiglia;

il Conte Stefano Jacini;

il Prof. Emilio Albertario;

il Prof. Alberto Canaletti Gaudenti.

Natale nei territori occupati

CITTA' DEL VATICANO, 20

Sotto il titolo « Natale nei territori occupati » l'*Osservatore Romano* pubblica: « Nella caritatevole opera che la Santa Sede, non senza incontrare difficoltà, va svolgendo allo scopo di lenire, per quanto possibile, le dolorose conseguenze dell'attuale conflitto, occupa un posto particolare la sollecitudine spiegata, perchè ai fedeli non facciano difetto i sovrumani conforti, di cui la Religione ha il segreto, e che si rivelano così efficaci per aiutare gli individui come le collettività, a sopportare, con dignità e coscienza, le prove, a derivarne accrescimento di vita e di pietà cristiana.

Tale sollecitudine si è rilevata anche più viva nei riguardi dei cattolici residenti nei territori occupati, come lo attesta, fra le altre provvidenze, la concessione fatta dal Santo Padre ai Vescovi di quelle regioni, di speciali e determinate facoltà nell'intento di evitare che le eccezionali circostanze ivi esistenti, e la mancanza di normali contatti con la Santa Sede possano creare ostacoli allo svolgersi della vita religiosa. Ciò spiega, forse, perchè diversi giornali si siano affrettati ad ospitare una notizia, secondo la quale il Governo del Reich in seguito ai passi compiuti da Monsignor Nunzio Apostolico a Berlino, avrebbe preso disposizioni, perchè fossero concesse, durante le Feste Natalizie, agevolazioni per il culto in favore delle popolazioni cattoliche dei territori occupati di Olanda, Belgio e Polonia, ed avrebbe interposto la sua mediazione presso il Governo dell'U. R. S.S. affinchè analoghe agevolazioni potessero godere i cattolici della Bessarabia, della Bucovina e della Polonia, occupata dalle truppe sovietiche.

Saremmo lieti di confermare questa notizia, ma ci risulta, purtroppo, che essa non ha fondamento.

Conforta, però, il pensiero che anche i cattolici dei suddetti Paesi, nella Santa Notte, in unione di spirito coi fratelli sparsi per il mondo e realizzando nel dolore il voto dell'ardente Padre Comune, avranno ascoltato, con cuore sincero, con volontà purificata ed animo aperto, l'inno di pace agli uomini di buona volontà.

Le leggi per il digiuno e l'astinenza rimaste in vigore in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20

Mentre quest'anno il Santo Padre ha concesso, per l'Italia, la dispensa completa da ogni legge di astinenza e di digiuno con la sola eccezione di due giorni, e cioè Mercoledì delle Ceneri (26 Febbraio) e Venerdì Santo (11 Aprile), nella Città del Vaticano quelle leggi sono in pieno vigore, cioè astinenza dalla carne tutti i Venerdì e digiuno nelle vigilie di Precetto, Quattro Tempora e durante la Quaresima.

La differenza di trattamento ha due cause: la distinzione giuridica e politica fra il territorio italiano e quello della città del Vaticano e la motivazione che ha dato luogo alla dispensa.

Il Santo Padre, infatti, ha dispensato dall'osservanza delle suddette leggi per l'Italia, in vista delle restrizioni che in essa sono già in vigore circa l'uso delle carni o di altri alimenti. Siccome, però, tali restrizioni non esistono nella Città del Vaticano, tralasciando anche la distinzione territoriale, non c'era ragione perchè in essa fossero applicate le facilitazioni concesse in Italia.

Le onoranze funebri di Catania alle vittime delle incursioni aeree

CATANIA, 20 sera

Sono state rese solenni onoranze funebri alle vittime dell'incursioni aeree sulla notte del 16 corrente, con lo intervento di tutte le autorità e gerarchie, delle rappresentanze delle forze armate e di numerosa folla di popolo. Molte erano le corone, fra cui quella del Segretario del Partito.

Patriottici discorsi alla "Radio Bari,, di personalità mussulmane

ROMA, 20 sera

In questi ultimi giorni hanno parlato al microfono della « Radio Bari » due personalità mussulmane dell'Impero, il Sultano degli Sciaveli e degli Awiya (Somalia) Olol Dinle ed il Sultano degli Arussi Hussein Sudi. Il sultano Olol Dinle, guerriero valorosissimo e dotto filologo, più volte decorato per il valore dimostrato nella sua partecipazione al conflitto, italo-etiopico contro le orde negussite, ha ricordato il contributo di sangue dato dai somali nel medio Uebi Sebeli. Il Sultano degli Sciaveli si è fatto interprete della soddisfazione dei somali tutti per il ritorno dell'ex Somalia inglese in seno alla grande famiglia somala, ed ha infine augurato alla bandiera italiana « di salire sempre verso più alti destini ».

Il concorso al Premio Cremona scade il 31 gennaio

CREMONA, 20 sera

L'Ente manifestazioni artistiche cremonese, ricorda agli artisti che hanno dichiarato di voler partecipare al terzo Concorso del «Premio Cremona», e che ancora non avessero inviato la regolare domanda di partecipazione al concorso stesso, compilata su appositi moduli che il termine per l'invio di detta domanda scade il 31 gennaio corrente. Tale termine è improrogabile. Non saranno ritenute valide le domande che, dal timbro postale di partenza, risultassero spedite dopo tale data.

L'eroico valore del sott. Franco Sampietro

ROMA, 20

La Scuola di Mistica Fascista ha deciso di onorare la memoria del Sottotenente degli Alpini Franco Sampietro, caduto da eroe sul fronte greco-albanese, dedicandogli una delle Borse di Studio istituite a favore degli Orfani dei Caduti in questa Guerra. Così ha scritto il Comandante del Battaglione «Morbegno» del 5.o Regg. Alpini cui il sottotenente Sampietro apparteneva: « Chiese di abbandonare il suo posto alle salmerie per andare in prima linea. Primo nei contrassalti, tenace e valoroso nella resistenza. In piedi con i suoi uomini, con un fucile mitragliatore tra le braccia sprezzante del pericolo falciava i nemici e incitava gli uomini all'assalto finchè una raffica nemica ed una bomba da mortaio non lo freddarono. Il suo corpo venne raccolto oltre le nostre linee ». L'esemplare comportamento di questo giovanissimo Eroe è stato additato dal suo Comandante per la massima ricompensa al valore. *(Stefani)*.

Un rapporto ai dirigenti delle Aziende del Credito

ROMA, 20 sera

La Confederazione fascista delle aziende del credito dell'assicurazione ha tenuto, in tutte le Provincie, rapporti delle categorie inquadrate, presieduti dai Delegati provinciali e dai Presidenti delle Unioni della città ove hanno sede. Sono state presentate brevi relazioni sull'attività svolta con carattere particolarmente significativo, in quanto costituivano il bilancio dei primi cinque anni di funzionamento della organizzazione periferica confederale. Sono stati, quindi, discussi problemi di categoria e formulate proposte, che verranno esaminate dagli organi centrali. Ha fatto seguito una comunicazione per radio del Presidente confederale cons. naz. Gianbattista Ferrario, il quale si è sopratutto soffermato sulla enunciazione dei compiti dei dirigenti sindacali e delle aziende organizzate nel presente momento ed in vista dell'avvenire che spetta al Paese. Rilevando che l'attività della Confederazione e delle organizzazioni aderenti e dipendenti si svolge intensa tanto nel campo sindacale che in quello corporativo, il cons. naz. Ferrario ha riassunto la consegna in questi termini: Serrare i ranghi, intensificare la attività, assumere le responsabilità a ciascuno assegnate.

Il Presidente confederale ha concluso inviando un fiero commosso saluto agli Eroici Combattenti di tutte le Armi e di tutte le fronti.

La commemorazione dell'accademico Pirotta

ROMA, 20

Nella sede della R. Accademia d'Italia ha avuto luogo la commemorazione dell'accademico Pietro Romualdo Pirotta.

L'accademico Biagio Longo ha pronunziato il discorso commemorativo.

Accaparratori arrestati e condannati

ROMA, 20 sera

Gli agenti della squadra di vigilanza sui prezzi delle derrate hanno proceduto all'arresto di Mazzola Roberto di Guglielmo, proprietario di un negozio di pane, pasta e pizzicchèria in via Francesco Baracca 23 responsabile di aver sottratto al consumo a scopo speculativo 65 Kg. di pasta alimentare. La merce è stata sequestrata.

Presso la decima Sezione del Tribunale di Roma si è svolto il processo a carico di cinque accaparratori e imboscatori di 600 Kg. d'olio. Il Tribunale ha condannato gli imputati: Trovarelli a un anno di reclusione, Orienti a dieci mesi di reclusione, Scafa e Di Flacido e cinque mesi della stessa pena, mentre ha assolto per insufficienza di prove l'autista Passalacqua.

Il Principe di Piemonte a Bologna

Affettuose dimostrazioni di popolo - Importanti ispezioni di carattere militare - L'Ospite fra i feriti di guerra

Affettuosa visita a Padre Gemelli all'Istituto Rizzoli

Bologna ha avuto l'onore e la gioia di ospitare in questi ultimi due giorni l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, venuto nella nostra città per compiere alcune ispezioni e per visitare i feriti di guerra, ricoverati nei vari ospedali militari.

La cittadinanza ha tributato all'Augusto Ospite le più devote manifestazioni, riaffermando, così, il suo amore e il suo immutato e immutabile attaccamento alla gloriosa Casa Sabauda.

Umberto di Savoia è giunto in automobile nel tardo pomeriggio di domenica, proveniente da Modena, dove, come diciamo in altra parte del Giornale, aveva presenziato al giuramento degli allievi di quella Scuola Militare ed aveva compiuto visite agli Ospedali Militari.

L'Augusto Ospite, che era accompagnato dal Suo Aiutante di Campo Generale Gamerra e dall'Ufficiale d'Ordinanza Gen. Brandolini, prendeva alloggio all'Albergo Baglioni. Riconosciuto dalla folla, Sua Altezza veniva fatto segno ad un'ardente manifestazione d'affetto.

Per tutta la serata di domenica Umberto di Savoia non lasciava l'Albergo, dove ieri mattina, poco prima delle ore 10, riceveva l'omaggio delle principali autorità cittadine.

Dopo avere intrattenuto a cordiale colloquio il Generale Comandante del Corpo d'Armata, Ecc. Dalmazzo, il Principe si è incontrato con l'Eccellenza il Prefetto, il quale gli ha presentato il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Rettore dell'Università, il Questore, il gen. Moreno. Con tutti Sua Altezza si è intrattenuto con cordiale affabilità.

Lasciato, poi, l'Albergo il Principe Umberto è stato salutato dalla folla che sostava in via Indipendenza, con una vibrante manifestazione di patriottismo. Alla folla si sono anche uniti gli studenti universitari, volontari di guerra, e la manifestazione affettuosa e imponente si è prolungata per qualche minuto.

Applausi entusiastici e grida di evviva al Re Imperatore, a Casa Savoia, al Principe Umberto, al Duce e all'Esercito, si sono alternati in un caloroso crescendo. Umberto di Savoia ha risposto, sorridendo, al saluto della cittadinanza ed ha poi raggiunto l'auto, sulla quale è salito insieme al Comandante il Corpo d'Armata. In altre automobili hanno preso posto gli ufficiali del seguito. Le macchine si sono dirette, poi, in via Ferrarese. Qui il Principe ha visitato un grande stabilimento, dove è stato ricevuto dal Direttore e da un folto gruppo di ufficiali. Fatto segno ad entusiastiche acclamazioni delle maestranze, Sua Altezza, ha visitato tutti i reparti, interessandosi vivamente a tutte le fasi della lavorazione ed assistendo ad alcune manipolazioni di quanto viene prodotto nello Stabilimento. Ammirati gli impianti, il funzionamento dei reparti, l'organizzazione del lavoro, il Principe ha espresso, alla fine della visita il proprio augusto compiacimento per l'opera svolta dai dirigenti e maestranze dello Stabilimento.

Dopo una breve sosta in albergo per la colazione, il Principe di Piemonte riprendeva, nelle primissime ore del pomeriggio, le visite.

Sempre accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata, dalla Medaglia d'Oro Luogotenente Gener. Igliori della M.V.S.N. e dagli ufficiali del seguito, si portava a Borgo Panigale, dove assisteva ad una riuscitissima esercitazione di carattere militare. La fulminea gettata di una passerella attraverso il fiume Reno da parte del Genio, ha destato la sua ammirazione e il suo compiacimento che Egli ha voluto esprimere al Gen. Dalmazzo perchè, a sua volta, se ne faccia interprete presso gli ufficiali e i soldati partecipanti all'esercitazione.

Successivamente Umberto di Savoia si recava all'Ospedale « S. Leonardo » dove è stato ricevuto dal direttore col. Rizzo e dal personale sanitario.

Quivi l'Augusto Principe ha visitato i feriti di guerra coi quali si è intrattenuto amorevolmente interessandosi delle loro condizioni e chiedendo notizie sui fatti d'armi nei quali sono rimasti feriti. Per tutti Egli ha avuto buone parole di encomio e di conforto e i valorosi feriti lo hanno accolto con manifesti segni di commozione e di riconoscenza.

All'uscita dall'Ospedale, Sua Altezza si è trovato ancora una volta circondato dall'esultante amore di una folla di cittadini, in gran parte popolani, che, conosciuta la Sua presenza si era radunata in via Pelagio Pelagi. Il Principe si è mostrato, come sempre, molto sensibile a questa nuova spontanea dimostrazione di affetto popolare ed ha ringraziato col suo espressivo, luminoso sorriso.

Risalito in automobile, l'Augusto Ospite si è diretto all'Istituto Ortopedico Rizzoli. Qui erano a riceverlo il Vice Presidente del Consiglio Amministraitvo avvocato Bolognini, in rappresentanza del Presidente Eccellenza Buttafuochi, il Direttore prof. Delitala ed il Corpo sanitario al completo che lo hanno poi accompagnato nella visita ai vari reparti dove si trovano ricoverati i feriti di guerra.

La visita è stata, anche qui, caratterizzata da significativi episodi che dimostrano la bontà e l'interessamento affettuoso di Umberto di Savoia verso coloro che hanno versato il proprio sangue combattendo sui fronti della guerra per la grandezza e la piena indipendenza della Patria.

Egli si è soffermato al capezzale di ogni ferito e, quasi fraternamente, si è chinato su ogni degente interrogando, interessandosi, e pronunciando parole di conforto e di augurio. Anche qui si sono ripetute le dimostrazioni di gioia e di fierezza e di gratitudine con le quali ufficiali e soldati feriti hanno salutato la visita dell'Augusto Principe.

Compiuta la visita ai feriti di guerra Umberto di Savoia, con gesto di regale bontà, non ha voluto lasciare l'Istituto Rizzoli senza essersi prima recato al capezzale di Padre Gemelli che Egli onora della sua più viva, augusta benevolenza e al quale, come si ricorderà, appena informato dell'incidente automobilistico, aveva fatto telefonare dall'Ufficiale d'ordinanza per chiedere precise notizie sul suo stato di salute.

L'incontro fra il Principe e lo Scienziato è stato affettuosissimo e commovente. Umberto di Savoia ha voluto entrare da solo nella camera dell'infermo per non disturbarlo eccessivamente, così che all'incontro ha assistito solamente il cav. Bassi, economo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il quale non abbandona mai un momento Padre Gemelli, le cui condizioni vanno lentamente migliorando e sono abbastanza soddisfacenti.

Il Principe si è intrattenuto con affettuosa cordialità con l'illustre infermo, il quale era profondamente commosso per l'augusta visita.

Dopo avergli domandato notizie delle sue condizioni di salute, Sua Altezza recava a Padre Gemelli il saluto e l'augurio della Sua Augusta Consorte, Principessa Maria di Piemonte. Lo Scienziato ringraziava con voce commossa e, quindi, parlando delle sofferenze procurategli dalle fratture dichiarava che « ben di cuore offriva al Signore i suoi dolori per il trionfo delle idealità della Patria Nostra ». Aggiungeva, poi, parole di devozione, di amore e di omaggio all'indirizzo delle Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e il Principe assicurava che non avrebbe mancato di rendersi interprete di tali sentimenti presso i suoi augusti Genitori.

Prima di lasciare l'Istituto Rizzoli Umberto di Savoia esprimeva il suo compiacimento, il suo plauso al Vice Presidente, al Direttore e ai sanitari dell'Istituto stesso per la sapiente e amorevole assistenza prestata ai degenti.

Ultima visita della giornata è stata compiuta dal Principe ai feriti di guerra ricoverati all'Ospedale « Masi », dove pure il suo interessamento per i gloriosi degenti è stato affettuoso e cordialissimo.

Dall'Ospedale « Masi » Sua Altezza faceva ritorno direttamente all'Albergo, fatto segno, durante il percorso, a nuove, calorose dimostrazioni di popolo.

Il Principe Umberto a Modena visita l'Accademia militare e i feriti di guerra

MODENA, 20 sera

Ieri mattina è giunto il Principe di Piemonte in forma privata, ossequiato dalle maggiori autorità e gerarchie. Il Principe si è subito recato alla R. Accademia Militare, passando in rivista la Guardia d'Onore e rendendo omaggio al lapidario dei Caduti sul quale ha deposto una corona di alloro. Egli ha poi passato in rivista lo schieramento degli allievi nel cortile d'onore, e quindi ha assistito ad una Messa al Campo. Successivamente ha presenziato al solenne giuramento degli allievi del 1.o anno del corso *Rex*, ai quali il Generale Comandante dell'Accademia ha rivolto nobili patriottiche parole. Dopo l'esecuzione da parte della banda del 36 Fanteria della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», gli allievi hanno cantato l'Inno di Savoia. Di poi il Principe rendeva omaggio al Tempio della Gloria e quindi partecipava al rancio degli Ufficiali. Nel pomeriggio, il Principe si recava a visitare i feriti di guerra all'Ospedale Militare territoriale e all'Ospedale civile, soffermandosi a ciascun letto e avendo amorevoli parole per i degenti, ai quali ha rivolto domande sullo stato di salute, sui fatti d'arme ai quali hanno partecipato e sulle condizioni delle loro famiglie. I Militari, commossi per le attenzioni del Principe, lo hanno salutato con entusiasmo.

Appresa la presenza del Principe, la folla si addensava dinanzi agli Ospedali, tributandogli una calorosa manifestazione alla sua uscita. In occasione della visita del Principe Umberto ai feriti di guerra, nell'Ospedale militare territoriale, veniva effettuato ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale un concerto dedicato ai degenti e al quale hanno partecipato gli artisti dell'attuale stagione lirica, che sono stati congratulati dall'Augusto Principe e vivamente applauditi dai valorosi soldati. In serata, entusiasticamente acclamato dalla cittadinanza, Umberto di Savoia lasciava Modena.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA
Compenso terapeutico, innocuo e sicuro, non irrita mai, non dà assuefazione adatto a tutte le età, in tutte le forme di stipsi.
EUCHESSINA la dolce pastiglia purgativa rieduca le funzioni dell'intestino, risveglia il fegato, svelena il corpo, vince la stitichezza.
EUCHESSINA
Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

ESPOSIZIONEROMA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

NOSTRI NARRATORI

Viaggio notturno della "signorina nuova,,

Cremona e il comune di Castelvisconti non sono congiunti da ferrovia. Chi da Cremona voglia avvicinarsi a questo comune sale sul treno di Casalbuttano, e qui scende e per una via che, fatta a piedi, richiede oltre un'ora, arriva al comune visconteo.

Ma un' altra, una provinciale, lega Cremona col paese: è la via dei carri, dei calessi, delle automobili e dei ciclisti. Nei tempi antichi era anche la via di quei solitari pedoni che oggi sono scomparsi quasi del tutto.

La giovane maestra, mandata là da Cremona nell'autunno — e a Castelvisconti la chiamavano *la signorina nuova* —, si serviva per i suoi ritorni al capoluogo ora della ferrovia e ora della propria bicicletta; ma nell'inverno era sempre un disagio tanto la ferrovia quanto la bicicletta. le vie fangose, la neve, i lunghi geli e la nebbia fitta e gelida consigliavano di muoversi da Castelvisconti il meno possibile.

La sera di un giorno di vacanza — essa si trovava a Cremona pensando di mettere insieme alcune sue poche cose per il viaggio del mattino: sarebbe andata per ferrovia, partendo col treno delle cinque.

Proprio allora apparve quella che a Castelvisconti chiamavano « la signora Agata »; ed era la vedova di un commissionario che due volte la settimana col carro tirato da un cavalluccio partiva dal paese per il capoluogo e tornava nella giornata stessa, ma a notte alta.

La signora Agata passava dalla signorina nuova per un pacco; perchè così erano rimaste intese fin dal giorno prima.

Ma disse la signora: « Perchè non verreste con me? Facciamo il cammino insieme; e discorrendo la via ci parrà più breve ».

La signorina non ci riflettè gran che su e disse senz' altro: « Vengo certamente » Si preparò in fretta e salì sul carro sedendo a cassetta a lato della signora.

Costei doveva essere di natura molto semplice e portata alle fantasticherie; perchè non appena il carro fu nella campagna, essa cominciò a parlare di visioni, di spiriti, di lumi vaganti nella notte e di apparizioni di anime del purgatorio. Essa era di un' età incerta: vestiva di nero, era lunga lunga, ossuta, magrissima; e parlando mostrava come un impedimento di gola come se la voce urtasse contro i denti d'una sega, per cui usciva con una sonorità difettosa e sgradevole.

Nel cielo navigava la luna piena e la campagna appariva allagata di lume lunare fino all'estremo orizzonte.

Il cavalluccio aveva cominciato bene; e i primi due chilometri li aveva percorsi quasi al trotto; ma ecco che tutt'a un tratto si fermò. Allora la signora Agata discese, gli disse qualcosa nell'orecchio, lo accarezzò sul collo e sul muso; ed esso riprese, ma non più al trotto; si bene a passo d' uomo.

Era di febbraio. Il suolo sotto le zampe del cavallo risonava come vetro; perchè da molte settimane non sgelava più. Il freddo era intenso; e forse la temperatura era ad otto o dieci sotto zero.

La signorina nuova cominciò a pentirsi di aver accettato di viaggiare così con la signora Agata; ma ormai il pentimento non giovava a nulla. Il passo d'uomo del cavallo era così lento, che metteva voglia di scendere a terra e corrergli avanti; ma la signora Agata pregava la signorina: « Non fate questo. Non è la prima volta che il mio cavallo fa così; ma poi si riprende. Arriveremo abbastanza presto. Non dubitate ».

Ma il cavalluccio rallentava sempre più. La luna era così grande e tanto vicina e guardava con tanta intensità che faceva pensare a qualcosa di vivo; e pareva che con un balzo sarebbe stato possibile aggrapparsi ad essa e percorrere con lei le vie fredde del firmamento.

La signora Agata frattanto continuava i suoi discorsi di spiriti, di streghe, di anime del purgatorio; e la signorina nuova che già batteva i denti per il freddo, sentiva mancarsi il cuore per quest'altro freddo dei racconti inverosimili e paurosi.

Era già forse la terza ora di notte e anche la terza di viaggio e non avevano fatto ancora un terzo di cammino. La signorina nuova cominciò a entrare nel sospetto che non sarebbe giunta mai più. Tutto le pareva uniforme, vasto, pauroso e infinito. Si vedevano cascine, piccoli villaggi e cimiteri lungo la via. Erano ciminterini chiari e il lume di luna si rifletteva sui marmi delle tombe e sulle croci. I cipressi stendevano le loro ombre lunari; ed erano come macchie di pianto in questa solitudine notturna. I racconti più paurosi la signora Agata li faceva proprio nelle vicinanze dei cimiteri e ogni volta la signorina nuova sentiva accapponarsi la pelle e i capelli le si drizzavano sotto il berretto di feltro.

Al campanile di un villaggio udirono sonare la mezzanotte; e Castelvisconti era ancora tanto lontano! Erano appena a metà cammino. Il cavallo s'era già fermato più di dieci volte; e sempre la signora Agata scendeva, gli parlava nell' orecchio, lo accarezzava sul collo e sul muso; e quindi gli diceva: « Va ». Esso riprendeva, ma con passo sempre più lento, sempre più lento.

Le fermate le faceva di preferenza all'uscita dei gruppi di case e nelle vicinanze dei cimiteri; e la signora Agata voleva dimostrare che queste fermate presso i cimiteri avevano per lui un significato. Anche altre volte, diceva la signora, aveva notato la cosa; e un giorno forse ne avrebbe trovato la spiegazione.

A un campanile della campagna suonarono altre ore, poi altre: erano già le due. La signorina nuova pensava che al mattino non sarebbe giunta, perchè il gelo l'avrebbe uccisa. Ma anche senza il gelo, l'avrebbero uccisa i racconti di questa signora la cui gola arrugginita non cessava mai di mettere fuori quella sua voce sgradevole.

Nei momenti di pausa — brevi invero — la signorina nuova non poteva non pensare che questo paesaggio, veduto in altre circostanze, le sarebbe apparso di una bellezza incomparabile; non s'era mai trovata così nell'aperta campagna nel cuore di una notte di luna; e pensava agli spazi siderali, al cielo, alle notti polari, ai ghiacci cristallizzati per l'eternità.

Ancora una volta davanti a un cimitero il cavallo si fermò. La signora Agata discese, gli parlò nell'orecchio, gli accarezzò il collo e il muso e disse: « Va »; ma questa volta il cavallo non si mosse. Cominciò anzi a raspare il terreno e la signora Agata disse in fretta alla signorina: « Scendete subito ». La signorina balzò a terra. La signora Agata conosceva bene la sua bestia e sapeva che il raspamento sul terreno, preludeva a una caduta. Il cavallo aveva un male interno per cui ogni tanto si buttava a terra; e allora pareva morto.

Anche questa volta avvenne ciò che la signora aveva previsto, e disse: « Qui a mezzo miglio c'è un villaggio. Conosco là un uomo che mi verrà in aiuto. Condurrà anche il suo cavallo. Con questo non possiamo più proseguire ».

La signorina nuova vide con sgomento che la signora Agata si allontanava.

« Dove andate? » domandò tutta tremante di freddo e di paura.

« Ve l'ho detto. Vado al villaggio. E voi aspettatemi lì. Non movetevi! ».

La signorina non si mosse. La luna si rifletteva sui marmi bianchi del cimitero e uno dei cipressi stendeva l'ombra lunare sul cavallo sdraiato al suolo.

La signorina attese quasi un'ora.

Tra qualcosa di inimmaginabile, di assolutamente nuovo: qualcosa da fine del mondo.

Giunsero l'uomo, il cavallo e la signora Agata, che domandò: « Non avete mica avuto paura, neh? ».

Dalla signorina non venne alcuna risposta.

Carlo Pastorino

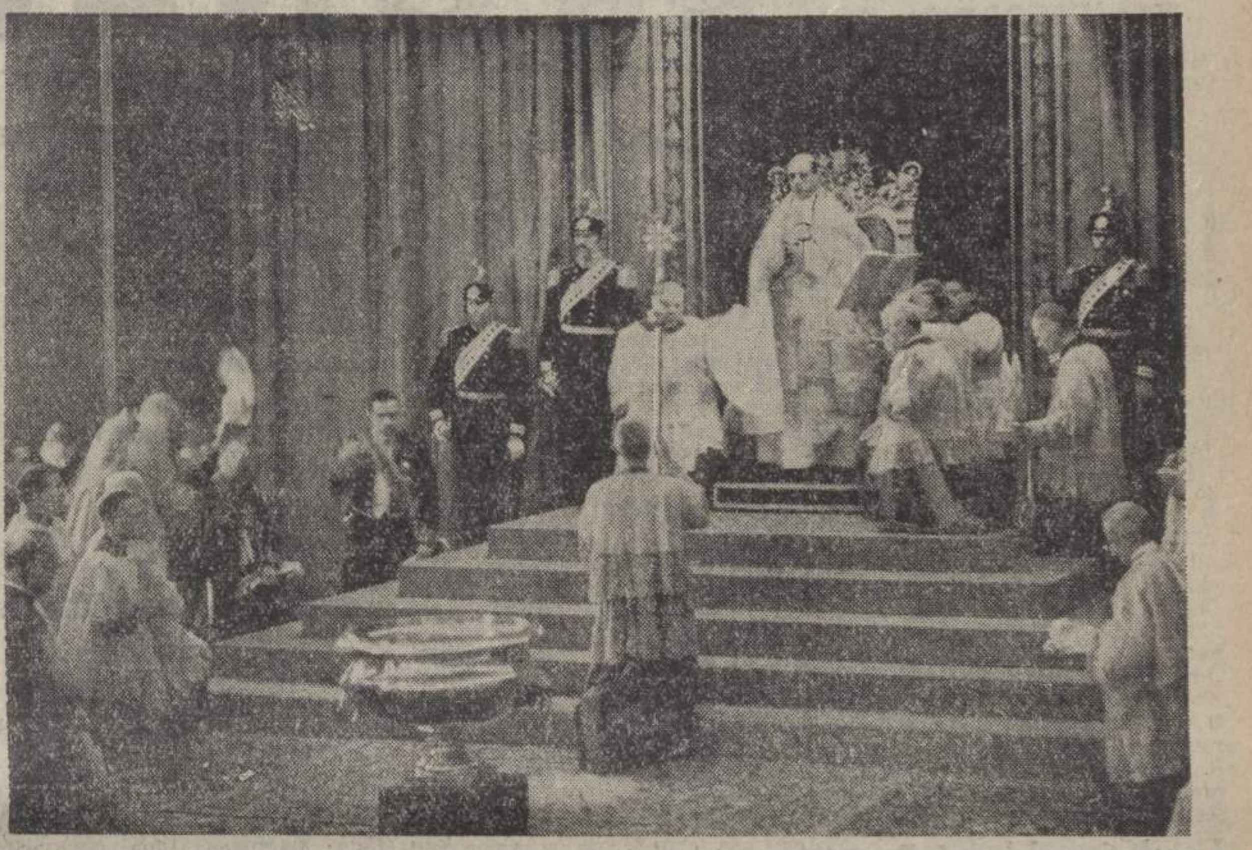
L'omaggio dei mutilati al Principe di Piemonte

NAPOLI, 20 sera

All'Altezza Reale il Principe di Piemonte è pervenuto il seguente telegramma dal Presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra:

« *I Mutilati d'Italia, condividendo il sentimento di tutto il popolo in armi, traggono dalla Vostra nomina a Generale di Armata motivo di particolare esultanza e nuovo auspicio di vittoria. Coloro che hanno, come unico titolo di nobiltà, quello di avere versato il sangue per la Patria e per il Re, vedono in Voi la figura perfetta del Soldato e del Principe* - Carlo Delcroix ».

L'AUGUSTO RITO DELLA BENEDIZIONE DELL'"AGNUS DEI,,



S. S. Pio XII nella Sala del Concistoro per la benedizione delle Sacre Cere dette « Agnus Dei »

IL CONFLITTO NEL CUORE DELL'ORIENTE

Sguardo colorato a Bangkok

"città dalle nove gemme,,

(The city where dreams come true).

« La grande capitale, la magnifica città di Indra, la più grande, la più bella, la inespugnabile città, l'adorna di nove gemme, la capitale della gioia, piena di mirabili palazzi, residenza degli spiriti celesti, dove abita Visnù, costruita da Visnukarna (Dio della architettura) per comando di Indra ».

E' la traduzione letterale degli epiteti attribuiti alla capitale di Thailandia.

Situata a otto miglia dal mare, sulle sponde del maestoso Chao Praja, (Non so perchè i geografi si ostinino a chiamare questo fiume Mee Nam. Tale parola in lingua Thai significa semplicemente « fiume»), che raggiunge una larghezza di oltre trecento metri; viene anche chiamata «La Venezia dell'Estremo Oriente» per il dedalo di canali che la intersecano e dividono in pittoreschi quartieri pulsanti di vita: grande città, cosmopolita che conta circa un milione di abitanti.

Al turista che vi giunge in battello, costeggiando le rive ubertose del mitico fiume — una superba muraglia di maestosa vegetazione tropicale — essa offre uno spettacolo pittoresco, indimenticabile!

In mezzo ad immensi giardini, s'innalzano ardite, stagliandosi nell'azzurro terso del cielo, mille guglie dorate d'innùmeri pagode; suntuose costruzioni di mirabile struttura, tetti e piramidi ricche d'oro, d'argento, di marmi, di porcellana: fantasmagoria di luci e di colori nel trionfo del sole!...

In fondo, oltre il ponte gigantesco, arditamente gettato a cavalcioni del fiume, le severe sagome della flotta da guerra, immobile, silenziosa... come mostro in agguato!

Sul fiume incrociano in ogni senso centinaia di barche d' ogni forma e grandezza, scivolando veloci sulle acque lievemente increspate.

Lungo le sponde si allineano le famose botteghe galleggianti: (floating houses) veri bazar in cui si ammucchiano gli oggetti più disparati che l'industria e la natura hanno saputo produrre. Accanto alle anticaglie dei secoli passati ed ai più strani prodotti della flora tropicale, puoi trovare gli ultimi modelli della «Mode Parisienne» ed i più moderni ritrovati d'Europa e d'America.

La città percorsa da una vasta rete stradale, tracciata e pavimentata modernamente, si divide in tre grandi quartieri.

A Nord la città reale, coi suoi ampi giardini, i palazzi sunlucsi e le pagode superbe.

Al centro la città commerciale, abitata soprattutto da cinesi: quartiere dei «business», quartiere cosmopolita. Impressionante formicolio policromo sempre in movimento!

A Sud il quartiere europeo con le sue grandi Case di commercio e le ville civettuole della grassa borghesia.

In questa vasta metropoli il visitatore può finalmente appagare la sua fantasia con una varietà di visioni, di contrasti sempre nuovi, sempre interessanti!

Tradizioni secolari accanto al progresso della moderna civiltà: la povertà mescolata al lusso ed all'opulenza, la dinamicità col più tradizionale quietismo... le «ultimissime Fiat» passano rombando fulminee accanto ai «pousse-pousse» di Marco Polo. Sogno o realtà?!...

Un illustre visitatore, M. Mark T. Greene, la descrive così:

«Bangkok è una capitale che non somiglia a nessun'altra nel mondo. E' una vasta città di contrasti, ove si combinano la vita moderna ed i tempi passati, ove pur godendo di tutti i conforti della vita moderna, il turista può vedere passare davanti ai suoi occhi senza il minimo mutamento la medesima vita dei secoli scorsi.

A Bangkok gli si presenta uno spettacolo incredibile e che ha del sogno, un caleidoscopio di colori che non la cedono in nulla ad una fantasia teatrale mille volte moltiplicata.

Dopo aver invano cercato l'Oriente dei suoi sogni lungo tutto il suo viaggio da Suez a Sciangai, egli trova finalmente quest'Oriente a Bangkok, perchè Bangkok è la Capitale del Siam e il Siam è il cuore stesso dell'Oriente!».

A chi mi chiedesse una definizione di questo paese, risponderei: — Il Muang Thai è il paese della generosità, delle feste, dei sorrisi, dell'eterna poesia! — E credo che chiunque lo abbia anche solo visitato di passaggio ne condividerebbe l'opinione.

Il Thai è un popolo giovane, bambino vorrei dire, giacchè del bambino possiede le attrattive e le qualità.

Come il bambino egli non ha il menomo pensiero del futuro. Ama il denaro, non per conservarlo gelosamente e farlo fruttare in speculazioni più o meno oneste, ma perchè il denaro serve a comperare delle cose belle... ad organizzare feste, dare inviti, elargire elemosine e regali.

L'«Auri sacri fames» non ha per nulla sfiorato l'innata sua generosità.

L'ospitalità è sacra. Entrando anche nel più povero tugurio, voi sarete sempre gentilmente accolti e generosamente ospitati. Dovrete sedervi a centellinare col vostro ospite almeno una tazzina di the... senza bisogno di compenso alcuno. Fare la carità in lingua Thai, significa «farsi dei meriti».

I ricchi dànno volentieri il loro danaro per costruire pagode, per organizzare feste popolari e divertimenti gratuiti.

In un paese di 15 milioni di abitanti si contano 18.000 pagode, di cui alcune veramente grandiose, ricche di marmi, d'argento, d'oro!

Ogni giorno oltre 220.000 bonzi vivono esclusivamente della carità pubblica (!...) questuando di porta in porta il loro vitto quotidiano.

Lungo le strade e persino nei sentieri più remoti e solitari, s'incontrano sovente dei «Sala», comode tettoie di legno, con un tavolato sopraelevato sul terreno. Costruiti da chi? A che scopo?...

Anonimi... per dare ai viandanti un luogo ove ristorarsi, al riparo dai cocenti raggi del sole; nè mancano recipienti d'acqua potabile, di tanto in tanto rinnovata, per dissetarsi.

Come i bambini, questo popolo ama i colori vivi, i fiori, le cose belle...

E' uno spettacolo quanto mai pittoresco vederli nei giorni di gala, nei loro classici costumi di seta, dai colori sgargianti.

E le feste?... Qui il Thai non si controlla più: durano magari delle settimane, con spettacoli e divertimenti d'ogni genere, quasi sempre gratuiti; ed egli vi assiste assiduamente, godendo ora per ora, minuto per minuto, tutta la gioia di cui è capace. E' felice!

Ma una caratteristica ancor più spiccata in questo popolo è il sorriso.

Non ho mai visto alcuno triste, imbronciato; neppure i bambini piangono in questo paese!... sorridono tutti, sorridono sempre!

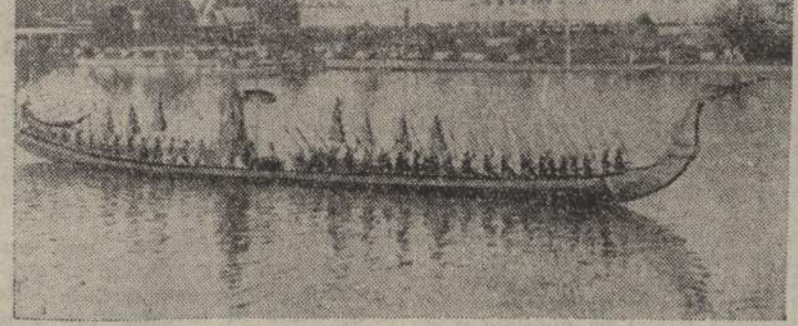
Andate al mercato, interrogate burberi, mettete a soqquadro il negozio colle vostre pretese e poi andate via senza comperare nulla... il padrone vi sorriderà ancora, come quando siete entrato!

Viaggiate in treno, in barca: tutti vi parlano... e se non vi capiscono, almeno vi sorridono.

La natura stessa esuberante di vita, di colori, di varietà: cielo costantemente azzurro, sere che s'aprono d'incanto, popolandosi di mille raggi, di scintillii, di movimenti, come tremoli occhi palpitanti nell'infinito; fiumi maestosi che scorrono scintillando al mare, piante sempre vive e sempre verdi, uccelli e fiori screziati dai mille colori: tutto v'invita a sorridere, a godere, ad amare!

E' l'Oriente classico in tutto il suo splendore, con tutto il suo incanto!

O. M. Alessi
Missionario Salesiano



Pittoresca piroga sul maestoso fiume Chao Proja

Un ponte a Bangkok

Un dono dell'Argentina al Generale Franco

MADRID, 20 sera

L'Ambasciatore d'Argentina presso il Governo di Madrid ha consegnato oggi al Capo dello Stato, Generale Franco, assieme ad una lettera autografa del Presidente della Repubblica Argentina, Hortiz, una sella da gaucho, artisticamente lavorata.

STORIE VERE DI MOLTI PAESI

La S.E.I. pubblica, illustrato con bellissimi disegni a sanguigna di Marta Sanmartin, un nuovo libro di Emilia Salvioni, una raccolta di racconti storici per ragazzi, ognuno dei quali — cosa veramente insolita in libri per ragazzi — è accompagnato da una brevissima introduzione che precisa l'ambiente storico in cui il racconto si svolge e dalla citazione della fonte da cui è tratto.

Che cosa cercasse Emilia Salvioni in quei volumi citati con una civetteria erudita la quale viene — io credo — dal nascere di stirpe universitaria e professoria, non sono in grado di indovinare: ma è certo che incontrando nelle sue letture un episodio caratteristico, un particolare pittoresco, una frase espressiva, si è dimenticata di quel che cercava, ha lasciato l'essenziale per l'accessorio, il generale per il particolare e si è messa a fantasticare, a immaginare quello che il libro suggeriva ma non diceva a chi avesse fantasia e immaginazione meno sveglie della sua.

Le capita tra mano la collezione dei papiri greci di Ossirinco, e ci trova la lettera scritta da un bambino a suo padre, una letterina ingenua e per tanti sapientoni del tutto insignificante: ma non per la Salvioni, che con la comprensione psicologica di chi si ricorda come si sentiva dentro quando a suo tempo faceva le bizze, racconta tutto quel che fece e pensò il piccolo Teone prima di scrivere a suo padre.

Scorre le lettere di S. Ambrogio e ne vede una in cui il Santo perora la causa di un giovane che si è sposato senza il consenso del padre: « ... avevate diritto di sceglervi voi una brava nuora. Ma quante noie, quanti rischi a scegliere! Ora ha scelto lui: meglio per voi perchè lei dovrà per forza essere umile in casa vostra sapendo che voi non l'avete chiesta ma accettata, ed anche lui si guarderà bene dal lamentarsi e farà di tutto per farvi vedere che ha scelto bene ». (Epistola LXXXIII). Bastano queste poche parole perchè la nostra scrittrice immagini tutta una scena: il giovane sposo che invoca l'intercessione del Vescovo, la sposa che prende le difese del marito, il Santo che comprende quanto puro e profondo sia l'amore dei due e li benedice.

Sul suo tavolo di bibliotecaria capita un grosso volume da schedare, l'inventario degli averi di Giancarlo Affaitati, un banchiere cremonese che esplicò la sua attività nelle Fiandre, e ottenne in feudo la città di Ghistekles con il titolo di barone. Nell'introduzione si dice che il primogenito di Giancarlo cedette l'eredità paterna al fratello e andò a vivere in Italia. Nient'altro: ma la fantasia vagabonda della bibliotecaria vede immediatamente la piccola città in festa per l'entrata del nuovo feudatario, e vede un ragazzo che guardando dalla finestra i grassi fiamminghi che fanno baldoria si sente stringere il cuore dalla nostalgia di un paese che non ha mai veduto, ma ha sempre sognato: l'Italia.

Entra nella chiesa di Lussinpiccolo e legge un'epigrafe a memoria del capitano Petrina, naufragato al largo delle isole Scilly, e subito s'immagina lo spirito del capitano che nella notte cupa cammina a gran passi per il Mediterraneo, per andare a dire addio alla sua isola.

Così partendo da uno spunto offerto da un libro di erudizione, vediamo un giovane entusiasta esaltarsi al convegno di Paquara, vediamo una schiera di dame di poco cervello riunite a parlamento per decidere le sorti di un regno, penetriamo al Cremlino quando un ragazzo tredicenne si impadronisce del potere e diventa lo Czar di tutte le Russie, Ivan il Terribile. Seguiamo i giochi di Pietro il Grande, navighiamo sulla nave corsara di Francis Drake, ci incontriamo con Alì il rinnegato, con Abramo Lincoln, con Madama Roland, la ninfa Egenia dei Girondini, con Emanuele Filiberto; spiamo un gruppetto di onesti bottegai americani, che per fare un brutto tiro alle autorità inglesi si travestono da pellirosse e dànno l'assalto alle navi cariche di the, ferme nel porto di Boston. Facciamo la conoscenza del conte di Blaubeben, che non è mai riuscito a scrivere un verso in vita sua ed è innamorato pazzo di una ragazza capricciosa che promette il suo cuore a chi le dedicherà un sonetto; facciamo la conoscenza di una marchesa francese che assistendo — al tempo della Rivoluzione — alla Messa clandestinamente celebrata da un prete non giurato capisce finalmente quello che non aveva mai capito.

Il libro insomma risponde pienamente alla promessa del titolo, *Storie vere di molti paesi*: storie interessanti e originali, fatte rivivere con vivacità di spirito e profondità di pensiero storico e religioso: storie che appassioneranno i ragazzi — ragazzi, avvertiamo, e non bambini — e i grandi, facendoli forse meditare un poco su questa nostra umanità, sempre uguale e sempre nuova.

Gina Fasoli

Il Conte di Torino e il Duca di Bergamo al rapporto per gli ufficiali in congedo

MILANO, 20 sera

Ha avuto luogo, al Teatro Lirico, il rapporto straordinario per gli Ufficiali in congedo di tutta la Lombardia, tenuto dal presidente dell'U.N.U.C.I. Eccellenza generale Ottavio Zoppi. Al rapporto hanno presenziato le AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, il Vice Prefetto, il Prefetto, il Federale, il Podestà, i Generali designati d'Armata dell'Esercito e dell'Aviazione. Sul palcoscenico avevano preso posto tutte le rappresentanze degli Ufficiali in servizio attivo dell'Esercito e dell'Aeronautica, in una balconata, erano le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e di arma.

Il generale Zoppi, anche per incarico dell'Istituto nazionale della cultura fascista, ha parlato svolgendo il tema degli aspetti attuali della guerra terrestre.

Un discorso di Farinacci alle masse rurali cremonesi

Il saluto ai goliardi volontari

CREMONA, 20 sera

Ieri l'Ecc.za Farinacci e tutte le autorità e gerarchie hanno presenziato alla cerimonia della premiazione dei vincitori della battaglia del grano. Dopo la consegna dei premi, Farinacci alla vigilia di partire per l'Albania, ha rivolto agli agricoltori, ai contadini e alle massaie rurali il suo fraterno saluto e fervide parole di elogio.

Subito dopo Farinacci si è recato al Palazzo della Rivoluzione, dove il Vice Federale reggente gli ha presentato gli Universitari volontari che raggiungeranno i Reggimenti, ai quali sono stati assegnati. Farinacci ha salutato i giovani studenti volontari con cameratesche parole.

Pastiglie di vitamine agli scolari svizzeri per supplire l'insufficenza di nutrimenti

BERNA, 20 sera

Le autorità del Cantone di Neuchatel hanno disposto che per la durata di sei settimane vengano distribuite ai ragazzi delle scuole, pastiglie di vitamina per supplire all'insufficenza del nutrimento provocato dall'attuale razionamento.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il XVII concorso per la vittoria del grano

La premiazione degli agricoltori friulani

Domenica mattina nel Salone del Palazzo della Provincia si è svolta la solenne premiazione degli agricoltori friulani distintisi nel XVII Concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

I valorosi lavoratori hanno ricevuto dalle mani dell'Ecc.za il Prefetto il premio ambito che la Nazione dà ai lavoratori benemeriti della terra.

Il salone del Palazzo della Provincia era gremitissimo. Erano presenti l'Ecc.za il Prefetto, il rev.mo Mons. Minigher in rappresentanza dell'Arcivescovo, in visita Pastorale, il Federale, il sen. Tullio, i consiglieri nazionali Roiatti e Taglietti, il Podestà, il Vice Prefetto Zantrammo, il Procuratore del Re comm. Alborghetti, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Bortolotti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili prof.ssa Bortolotti.

La relazione del prof. Parenti

Dopo il saluto al Duce, l'Ispettore provinciale dell'agricoltura prof. Parenti ha tenuto una ampia, chiarissima relazione.

Richiamato il significato della manifestazione l'oratore ha ricordato che i prodotti fondamentali per l'alimentazione nazionale sono rappresentati dai cereali, dalle carni e dai grassi: grassi animali, e grassi vegetali.

Vi sono poi prodotti occorrenti per quantitativi minori, come lo zucchero, e vi sono, infine, prodotti, come la frutta e gli ortaggi, che consentono anche utili scambi con paesi esteri.

Attraverso i dati statistici rilevava che gli agricoltori italiani hanno seguito con disciplina la previdente, vasta e complessa azione ispirata dal Duce ai fini della autonomia alimentare nazionale con risultati veramente buoni in tutti i settori considerati, che sono i fondamentali.

Passava quindi all'esame dettagliato dei vari capitoli inerenti la produzione.

Nell'esame di alcune possibilità della nostra agricoltura per maggiori contributi al problema dell'autonomia alimentare, con vantaggi tecnici ed economici della agricoltura stessa, un argomento domina su tutti gli altri: quello di una più copiosa produzione foraggera e di un più intenso allevamento di bestiame; e tanto meglio se, a fianco di queste due produzioni che costituiscono i cardini veri di una agricoltura razionale, si farà posto sempre più largo, dovunque le condizioni di terreno le consigliano, a colture a ciclo rapido, tipiche il tobacco e la bietola che nella rotazione non esauriscono il terreno, ma vi preparano condizioni favorevoli per le colture che le seguono.

Ricorda intanto che oggi si consegnano i premi agli agricoltori vincitori, in provincia del:

XI Concorso Naz. del Grano e della Azienda Agraria tra Parroci e Sacerdoti;

XVII Concorso Naz. per la Vittoria del Grano;

I. Concorso Naz. per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

I. Concorso Naz. per l'incremento della produzione del granoturco, della patata e della fava;

II Concorso Naz. per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero;

VI Concorso prov. a premi fra i piccoli coltivatori di frumento in zona montana;

I. Concorso prov. a premi per la coltivazione e l'utilizzazione razionale degli erbai;

Concorso per l'allevamento didattico di bachi da seta indetto dall'Ente Naz. Serico fra gli insegnanti elementari della provincia;

Concorso Naz. fra i dirigenti di aziende agricole indetto dalla Confederazione Fascista degli agricoltori e della Federazione Naz. Fascista dei dirigenti di aziende agricole.

IV Concorso Naz. tra impiegati agricoli indetto dalla Confederazione Fascista lavoratori dell'agricoltora e dalla Federazione Naz. Fascista impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali.

L'oratore così concludeva: « I concorsi, numerosi, dimostrano il proposito di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla opportunità e sulla possibilità di incrementare ulteriormente tutte le nostre produzioni utili; il proposito di richiamare l'attenzione degli agricoltori su l'esempio dei migliori.

Oggi si premiano alcuni dei migliori, quelli messi in evidenza dai concorsi di questo ultimo anno e che, nel succedersi degli anni, si avvicendano con quelli premiati negli anni scorsi.

Noi plaudiamo ai premiati di oggi, come ai premiati di ieri; plaudiamo a tutti gli agricoltori friulani che nell'ora del cimento sanno essere in linea con tutti gli agricoltori italiani, stretti in un unico sentimento di disciplina e di devozione verso il Duce che ci guida, in un unico sentimento di amore e di dovere verso la grande Madre comune, stretti in una sola volontà: *Vincere* ».

L'esauriente esposizione del prof. Parenti ha riscosso l'unanime approvazione. Grandi applausi hanno coronato il facondo discorso che ha messo in forte rilievo la dinamica precisa attività dell'agricoltura friulana.

Il discorso del Prefetto

Indi ha preso la parola l'Ecc.za il Prefetto. Egli ha recato agli agricoltori il saluto del Duce.

Ha partecipato con vivo interesse alla esauriente relazione dell'Ispettore Provinciale Agrario prof. Parenti, che si può così sintetizzare: intensificare al massimo tutte le colture per ottenere la maggiore produzione possibile e in particolare investire la superficie che non si è potuta seminare lo scorso autunno a frumento, e granoturco o a patate a seconda della qualità dei terreni.

Curare inoltre l'allevamento del bestiame e particolarmente di quello suino per sopp... re alle maggiori necessità di carne e di grassi.

Il Prefetto ha detto che, non a caso è stata denominata «battaglia» la quotidiana fatica degli agricoltori, la lotta continua contro gli elementi e contro la natura talvolta matrigna, sicchè oggi nella duplice forma di partecipazione alla guerra di liberazione, come soldati e come produttori, si può ben affermare che i rurali appartengono alla eletta schiera dei combattenti d'Italia.

Ad essi va il nostro ardente ed appassionato saluto, nella certezza che sotto l'alta guida del Duce raggiungeranno quella completa e radiosa vittoria che nessuno potrà strapparci.

Il Capo della Provincia ha ricordato poi agli agricoltori, con fierezza ed orgoglio gli alpini friulani della «Julia» che hanno scritto pagine di fulgido eroismo nelle tormentate ed aspre montagne di Albania ed i cui battaglioni sono stati proposti per la massima onorificenza al valor militare.

« Ognuno di voi, ha concluso il Prefetto, faccia a gara nel servire la Patria non lasciando un palmo di terreno incolto e facendo ogni sforzo per intensificare la produzione col pensiero rivolto ai nostri gloriosi Caduti che si sono immolati per un ideale di più alta giustizia sociale per il popolo italiano.

Il loro ricordo è sempre impresso nei nostri cuori e sia per tutti noi fonte di elevazione spirituale, di perfetta comprensione dei nostri doveri e di inestinguibile volontà di sacrificio ».

Le parole dell'Ecc.za il Prefetto hanno sollevato fra i numerosi agricoltori alto entusiasmo. Vibranti acclamazioni al Duce, creatore ed animatore della « Battaglia del grano » sono state reiteramente fatte dalla folta riunione.

La premiazione

Terminato il discorso, l'Ecc.za il Prefetto ha proceduto alla distribuzione dei premi agli agricoltori.

Primo a ricevere il premio è stato il rev.mo mons. cav. Varlonni Ettore, S. Vito al Tagliamento (Carbona), cui hanno fatto seguito gli altri.

La grande manifestazione si è conclusa con un possente saluto al Duce, ordinato dal Federale.

Lana per gli Alpini

Le offerte di lana per gli Alpini combattenti in Albania hanno raggiunto ieri quota 78 mila.

La replica della "Butterfly" con grande successo

Domenica nel pomeriggio si è ripetuta la recita della melodiosa opera pucciniana « Madama Butterfley ». Toti Dal Monte ha superata se stessa specie nela romanza « Un bel dì vedremo... », dove ha dovuto concedere un meraviglioso bis.

Eccellenti tutti gli altri artisti, i quali hanno avute dimostrazioni di alta ammirazione. L'eccezionale spettacolo ha lasciato nel pubblico udinese grande ricordo, vivissima soddisfazione.

Un marito poco a posto

Tomasetig Luigi fu Antonio di San Leonardo di Cividale non conosce troppo i doveri del capo famiglia. Sovente si ubriaca sfogando in famiglia i suoi bollenti spiriti. Maltratta la moglie e non provvede sempre il necessario alla famiglia. Perciò il Tomasetig è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia e per violazione dell'obbligo di assistenza famigliare.

Furti

Ignoti ladri sono penetrati di notte nel magazzino dello straccivendolo Degano Giuseppe di Basaldella ed hanno rubato più di 60 kg. di stracci di lana. Il danno è di oltre mille lire.

* * *

La signora Gentini Bianca, di anni 53, da Firenze, mentre camminava è scivolata in causa delle pessime condizioni delle strade. Nella caduta ha riportato la frattura del piede sinistro. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»:

Avv. Annibale Botto in morte di Amalia Ballarin L. 10 — Gli amici del marito in morte moglie Lucia Meroi, Anargnolo L. 50.

* * *

Parrocchie del Carmine — Alla S. Vincenzo de' Paoli:

In morte della Sig. Maria Gervasoni-Fantuzzi la Sig. De Giovanini Emilia ha offerto L. 50. — In morte di Luigi Galliussi, Pietro Spizzo L. 10 — Soci contribuenti L. 50. — Il sig. Leandro Nicolano e moglie in morte della signora Zurino Caterina in Bernardis offrono L. 20 — La sig.ra Gervasoni Ravanello Cecilia e nipote in morte della sig.ra Maria Fantuzzi Gervasoni offrono ai poveri della Parrocchia L. 50.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Bollettino Demografico

19, 20 Gennaio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	12
MATRIMONI	1
Riassunto settimanale dal 13 al 19 Gennaio 1941:	
NATI	36
MORTI	31
MATRIMONI	9

Stato civile

NATI LEGITTIMI: De Candia Emanuele (1.o nato), di Renzo e di Sambuco Caterina; Maestrutti Loreta (2.o nato), di Achille e di Domini Irene; Buiatti Sergio (3.o nato), di Alberto e di Zanzano Iolanda; Vecci Roberto (1.o nato) di Armando e di Masutti Itala; Marangone Dina (IV.o nato), di Liberale e di Bianchi Tosca Caterina; Linossi Gianna (2.o nato), di Bernardo e di Beltrame Lina; Lodi Maria (2.o nato), di Mario e di Cecchini Ege; *Illegittimi* n. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: n. 3: Paludet Giacomo, impiegato con D'Aulizio Bianca, civile; Bertoldi Guerrino, fabbro con Picco Rosa, casalinga; Sultato Giuseppe, commerciante con Rosso Nerina, casalinga.

MATRIMONI: Michieli Giuseppe, manovale con Fabro Maria, cotoniera; Pravisano Bruno, cameriere con Morello Maria, civile; Tranchida Salvatore, Sottufficiale R. E. con Coiutti Maria, casalinga.

MORTI: Del Bianco Modonutto Carolina fu Domenico, di anni 69, casalinga; Manin co. Fosca ved. Colloredo Mels fu Lodovico, di anni 84, agiata; Di Giusto Minini Angelina fu Mattia, di anni 54, casalinga; Fabbro Carlo fu Pietro, di anni 72, agricoltore; Cividino Osualdo fu Giovanni, di anni 78, agricoltore; Zurini Luigi fu Giuseppe, di anni 62, muratore.

Sport

Come un sogno...

Siamo usciti dal campo di Vicenza come assopiti in un sogno. I sei palloni entrati nella rete di Gremese ci avevamo annichiliti e la loro visione si confondeva con le idee turbinose della partita.

La grande tenzone, definita di alto campanilismo, era finita con le gambe all'aria pei nostri calciatori. L'Udinese aveva ricevuto la più sonora batosta della stagione. Sei punti al passivo sono troppi per una squadra che vanta il... *sistema* di non prenderle sonoramente. Essi non permettono di cercare attenuanti che possano sminuire l'entità della sconfitta.

Cos'è avvenuto a Vicenza? In tutti gli sportivi domina il senso della paura. La batosta berica è come un colpo di mazza per il generoso tifoso friulano. Tutte le speranze della vigilia sono crollate a Vicenza, dopo solo pochi minuti di gioco.

Che ne pensa Piselli? Siamo convinti che questa botta sarà sentita e che, finalmente, si penserà al futuro che non appare tanto radioso.

La partita è stata giocata su un terreno reso cattivo dalle recenti nevicate. Questo fattore ha nuociuto molto agli udinesi. Primi a segnare sono i friulani con d'Odorico al 14', il vantaggio è breve. Al 24' Zanollo pareggia per il Vicenza; al 33' autorete di Zorzi il quale va a insaccare nella rete di Gremese un pallone destinato fuori. E' appena iniziata la ripresa che Clocchiatti atterra bruscamente un vicentino; rigore; Marchetti segna nuovamente per i berici; al 25' e al 36' Barbon porta a 6 le reti del Vicenza.

La partita termina senza colore. La sconfitta dell'Udinese è troppo umiliante. Arbitro Silvano.

Nella Prima Divisione

Solamente due incontro, dei cinque in programma, hanno potuto avere svolgimento domenica.

A Gorizia, l'Udinese B ha vinto contro i «cadetti» goriziani per sette reti ad una.

A Valvosone, gli *avieri* hanno liquidato, il Cormons per 4-0. Le partite sospese si ripeteranno probabilmente domenica prossima.

Il caso Tricesimo-Cervignano

Domenica le partite di prima divisione Pordenone-Tricesimo e Spilimbergo-Cervignano sono state sospese per ragioni di forza superiore. Il Cervignano ha lamentato un incidente di macchina che ha costretto mezza squadra a rimanere appiedata per via. Il Tricesimo, con un telegramma pervenuto dal Direttorio all'ultimo momento, ha potuto riunirsi per un lutto sociale: la morte del giocatore Renzo Vivanda Tenente dell'8.o Alpini avvenuta gloriosamente in Albania.

Entrambi i casi costringono il Direttorio di zona a far disputare le partite di Spilimbergo e Pordenone in un giorno di recupero. Il rinvio della partita di Codroipo è dovuto alla impraticabilità del campo.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Patria e Religione

I Coscritti della classe 1921 della frazione di Rualis, prima di indossare la divisa grigio-verde con patriottico e religioso sentimento, fecero celebrare una Messa.

La Chiesa era tutta parata a festa. Su apposito banco presero posto i coscritti, fra essi figurava il volontario di guerra, già ferito sul fronte greco Giuseppe Diplotti. Erano presenti molti fedeli.

La Messa è stata celebrata dal Parroco Don Pietro Cernoia. Al Vangelo egli tenne un elevato discorso patriottico, ha spronato i giovani ad avere fede nella certa Vittoria delle armi Italiane. A tutti i coscritti è stata fatta la S. Comunione.

La cantoria locale ha eseguito ottimamente una Messa del Ravanello. Dirigeva Domenico Macorig; all'organo siedeva Don Giovanni Sudici.

Nell' Ispettorato di Zona del P. N. F.

Il Federale ha nominato Ispettore di Zona del P. N. F. con incarichi amministrativi, lo squadrista dottor Giovanni Del Bene, Segretario Capo del nostro Comune.

In seguito al richiamo alle armi dell'Ispettore, capitano degli Alpini cav. uff. Giuseppe Mulloni, il Federale ha designato nuovo Ispettore lo squadrista geom. cav. Alfonso Rizzi.

Corso Infermiere

Alla presenza dell'Ispettrice Provinciale della Croce Rossa contessa Della Porta, si è inaugurato il secondo Corso di Infermiere.

L'Ispettrice ha parlato del grande significato dei corsi. Sono stati distribuiti i diplomi alla partecipanti al 1.o Corso. Il 2.o Corso infermiere sarà diretto dal dott. cav. Giovanni Tarentini.

S. GIORGIO DI NOGARO

Premiazione Presepi

Furono visitati tutti i presepi della Parrocchia, segnalati alla Commissione Il criterio della votazione si basa sopratutto sul sacrificio e sul senso artistico del «creatore». Belli e degni di lode riuscirono i Presepi delle famiglie Cristofoli Ado, Runcio Riccardo, Dante cap. Neri, Cargnelutti Umberto, Manzan Teodoro. Meritarono il I. premio: Seravalle Angelo, Dal Ponte Antonio; il II. premio: Taverna Oreste e compagni; Miniutti Pietro, Regattin Alfredo, Maran Gelindo; il III. premio: Pavan sorelle, Vicenzin Giorgio, Bassan Angela.

Beneficenza

Gli eredi del Sig. Domenico Taverna che aveva assunto i lavori di restauro del tetto della chiesa, in memoria di Lui, già fabbriciere, hanno offerto L. 150.

Pro Duomo

N. N. L. 3000; il Sig. Gastone Misul in memoria della figliuola Gisella L. 30; il Sig. Maggiore Benedetti L 25.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La festa del Beato Odorico al Santuario delle Grazie

Con la tradizionale solennità, è stata celebrata domenica al santuario della B. V. delle Grazie, la festa del Beato Odorico. Per la circostanza, sull'altare dedicato al nostro santo, era stato esposto l'argenteo Reliquiario che racchiude la venerata Tibia. Alle ore 8,30 ha celebrato la prima S. Messa il rettore del Santuario, don Muzzatti, presenti una folla di popolo ed i giovani dell'Ass. di A. C. «Beato Odorico» i quali si sono accostati in corpore alla Comunione.

Pure affollatissimo era il santuario alla Messa solenne delle 10,30, alla quale hanno assistito anche i superiori, i chierici e gli studenti del Seminario Diocesano. Ha officiato il rito, l'arciprete del duomo mons. Muccin, mentre la cappella corale del maggior tempio pordenonese, diretta dal prof. don Mauro ed accompagnata all'armonium dal maestro Lenna, ha fatto udire le armoniose note della messa a due v. d. del Campodonico. Il discorso di circostanza è stato tenuto con forbita parola del Vic. Coop. don Pasianotto. Pure nelle ore pomeridiane, il Santuario è stato meta di numerosi visitatori.

Nell'Albo della gloria. Il Sergente maggiore Pilota Annibale Agnolon

Nello scorso dicembre, in un combattimento nel cielo della Grecia, ha incontrato gloriosamente la morte il sergente maggiore pilota Annibale Agnolon di Antonio, di anni 26.

Con lui è scomparsa una gagliarda giovinezza, votata all'amore della Patria. Pur essendo nato a S. Stino di Livenza (provincia di Venezia), Annibale Agnolon poteva a buon titolo dirsi nostro concittadino, essendo venuto giovanissimo a Pordedone con la sua famiglia: il padre Antonio, ha diretto fino a pochi anni fa, una avviata azienda automobilistica in piazza Cavour, che ora continua in Africa Orientale Italiana.

Dopo aver percorso con onore gli studi nelle scuole locali, ed essere stato per qualche anno impiegato della «Telve», Annibale Agnolon si arruolò appena ventenne nella R. Aeronautica e veniva destinato all'Aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano, dove conseguiva il brevetto di pilota. Successivamente fu trasferito in altri aeroporti della penisola.

Partecipò nello scorso giugno anche alla battaglia sul fronte Occidentale, solcando intrepido i cieli di Francia.

La morte gli tese un prematuro agguato sui cieli della penisola greca, quando — da un anno si era ammogliato — attendeva trepidante la notizia della nascita di una piccola creatura.

La notizia della scomparsa del serg. magg. pilota Agnolon è stata appresa con vivo cordoglio e fierezza di sentimenti dalla cittadinanza e specialmente dalla classe giovanile pordenonese che lo amava e lo aveva in giusta considerazione.

Alla giovane vedova, ai genitori ed ai congiunti tutti giungano anche da queste colonne la nostra cameratesca affettuosa partecipazione al loro grave lutto, con l'assicurazione del cristiano suffragio.

La festa della Befana tra i bimbi dell'Asilo Infantile V. E. II

La Befana fascista dei bimbi dell'Asilo «Vittorio Emanuele II» si è svolta nel pomeriggio di domenica nel salone dell'Asilo. Verso le 15, l'aula festosamente adorna di tricolori si è affollata di genitori e familiari dei piccoli e di un distinto stuolo di invitati. Ai primi posti si notavano il Commissario straordinario del Fascio, squadrista Chizzoni, il col. Altan Comandante la Scuola B. T. e che era accompagnato dal ten. col. Bordin, il Procuratore del Re Imperatore, cav. uff. dr. Tanganelli, il Vice Comandante della Gil, cent. Favarò, l'Ispettore scolastico, prof. Spazzapan, la Direttrice Didattica, prof. Fistarol, il prof. don Baldasso del Collegio don Bosco, il camerata Vazzoler capo nucleo degli squadristi, la Vice segretaria del Fe... femminile camerata Taiariol ... signora Barzan presidente delle ...onesse Salesiane, ed altre dis...te signore e signorine. Erano ad accogliere gli ospiti, il presidente dell'Asilo, camerata Billiani, ed i componenti il consiglio cav. Baldissera e avv. Asquini.

La festicciola ha avuto inizio con l'esecuzione dell' inno nazionale. Quindi ha avuto inizio il bel programmino, svolto sotto la guida della direttrice, signora Adina Galvano Adami, coadiuvata dalle sue solerti assistenti sig.ne Monisso e Tumiotto, mentre accompagnava i canti al pianoforte la prof.ssa. Malocco. Dopo il coro «Preghiera alla Madonnina, ed una bella canzone gioco, i piccoli Giorgio Furlanetto e Gianfranco Baracutti hanno recitato con garbo la poesia: « Il balilla odierno ». Graziosa anche la scenetta « Le note musicali » che ha avuto per... prima interprete Gigliola Zanotti. Una giudiziosa mammina è stata pure Luisa Lazzer nel canto-gioco «Le pupattole di Lola», e nuovamente Gigliola Zanotti si è distinta in «La piccola massaia». Alla poesia sulla Befana, recitata da Italo Corai, ha fatto seguito una breve relazione della direttrice signora Adami che ha ricordato i settantanove anni di vita e di benefica attività dell'Asilo.

La bambina Luigina Endrigo, ha presentato alla direttrice un fascio di fiori accompagnando il gesto con affettuose parole. Quindi la piccola Lina Bertoia ha detto gentili parole di ringraziamento.

E' seguita la distribuzione dei doni della Befana fascista.

Estensione ai pubblici esercizi della vigilanza igienica negli alberghi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: Con recente disposizione ministeriale, è stato esteso a tutti i pubblici esercizi, anche se non di nuova apertura, l'applicazione delle leggi sanitarie che riguardano la vigilanza igienica negli alberghi. Pertanto tutti i titolari di pubblici esercizi devono rivolgersi immediatamente per le pratiche del caso, alla Delegazione stessa, tenendo presente che la R. Intendenza di Finanza ha concesso un termine di pochi giorni per l'espletamento e la presentazione dei documenti. Trascorso tale termine, gli esercizi pubblici che non saranno ancora in regola con le prescrizioni sanitarie e con il versamento della tassa di concessione, saranno soggetti a multa ed ad altre sanzioni penali.

Campionato di I Divisione Pordenone-Tricesimo 2-0 (rinuncia)

L'incontro di prima divisione in programma per oggi al nostro stadio del Littorio non si è disputato per la mancata presentazione della squadra ospite: il Tricesimo. Per cura dei dirigenti, il terreno era stato sgombrato dalla neve e permetteva uno svolgimento regolare del gioco; i nero verdi ne hanno approfittato per compiere un galoppo di allenamento durato un'oretta. Poichè la presenza in campo dell'arbitro designato, il camerata Cassani, fa escludere l'idea di sospensioni o rinvii d'autorità, si può arguire che il Pordenone verrà dichiarato vincente col rituale punteggio di due a zero.

Pollivendolo in contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. è stato dichiarato in contravvenzione il contadino Ernesto Carraro di Luigi, quarantaduenne da Rovereto in Piano, per aver esercitato abusivamente il mestiere di venditore ambulante di tacchini, per aver venduto i pennuti senza indicare il prezzo per il quale erano stati posti in vendita ed infine per averli venduti ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

Operai infortunati

L'operaio Giovanni Moras di Giuseppe, ventottenne da Porcia, riparando un pezzo, veniva colpito all'occhio destro da una scheggia di ferro. Guarirà in sei giorni.

Levando delle bobine da una macchina, la sedicenne Milena Cecillot di Giuseppe, si feriva alla mano sinistra. Sette giorni.

Annodando il filo di una rocca, la trentunenne Antonia Piva di Vittorio, operaia da Porcia, urtava contro la cinghia con il dito medio della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Trasportando un carico di merce, l'apprendista quindicenne Alberto Cecchin di Giovanni, cadeva da un autocarro e riportava contusioni guaribili in dodici giorni.

Nella Tessitura del Cotonificio Veneziano, procedendo alla riparazione di una vasca, l'operaio Pietro Bonora, di anni 59, da Porcia, veniva investito da un getto d'acqua calda. Ha riportato ustioni di 2.o grado al piede sinistro e guarirà in dodici giorni.

Procedendo alla pulizia di una cassetta, l'operaia Elisa Carnera fu Pietro, di anni 35, si produceva una ferita da taglio al polpastrello del pollice sinistro. Sette giorni.

Investito da un getto di vapore sfuggito da una macchina che stava manovrando un suo compagno, l'operaia Vanda Deriotto di Domenico, quattordicenne, riportava ustioni di 1.o e 2.o grado in varie parti del corpo. Guarirà in dieci giorni.

PORTOGRUARO

L'Assemblea degli Ufficiali in Congedo

Nella sala del Dopolavoro della Casa del Fascio, ha avuto luogo, nel pomeriggio di domenica, l'assemblea annuale degli Ufficiali in Congedo. Erano presenti il Commissario del Fascio, il Podestà, il Presidente della Sezione ed un folto gruppo di Ufficiali.

Dopo il saluto d'uso e la presentazione delle forze, nonchè la relazione del lavoro svolto, il Contrammiraglio Viale ha pronunciato un caloroso discorso, in cui vibrava la sua anima di militare italiano. Le belle parole del Presidente il Gruppo di Venezia, sono state alla fine calorosamente applaudite e l'assemblea si è sciolta col saluto al Duce ed al Re Imperatore.

Un saggio all'Asilo Calasanzio

I piccoli dell'Asilo S. Giuseppe Calasanzio hanno avuto la loro festa: che è stata poi la festa di molti, di tutti, poichè ad essa hanno partecipato le mamme, i parenti, i piccoli amici.

Pazientemente istruiti dalle buone Madri, hanno recitato, cantato, si sono trasformati in piccoli attori, dimostrando disinvoltura coraggio e capacità.

E giacchè domenica ricorreva l'onomastico di Mons. Arciprete, San Mario, la festa si è estesa pure a lui, presente, poichè i piccoli della tanto benefica istituzione, vollero riserbare all'Arciprete espressioni d'augurio e di ringraziamento, accompagnate da voti e preghiere perchè il Signore benedica le sue non lievi fatiche. Ai piccoli attori non sono mancati i battimani e le lodi. Siccome non tutti ebbero la possibilità di poter assistere alla recita, questa si ripeterà domenica prossima, nel pomeriggio.

Questa sera il Quartetto Ferro

Questa sera, martedì, nella sala maggiore del Palazzo Comunale, avrà luogo la seconda manifestazione della stagione dei concerti. Saranno protagonisti i componenti il quartetto «Ferro»; nome che da solo si raccomanda ed è garanzia di un brillante esito.

Ii biglietti d'abbonamento e quelli serali sono in vendita alla Casa del Fascio e presso il negozio dell'«Unica ».

Esecutori: Luigi Ferro, 1.o violino; Guido Mozzato 2.o violino; Aleardo Saveli, viola; Carlo Diletti, violoncello.

Programma:

1) Respighi — «Antiche danze e arie per liuto» (trascritte per quartetto) 1. Italiana: Ignoto (fine sec. XVI) - 2. Arie di corte: G. B. Besardo (sec VXI) - 3. Siciliana: Ignoto (fine sec. XVI) - 4. Passacaglia: Roncalli (1692).

2) Liviabella Lino: Quartetto in fa minore - 1. Allegro - 2. Andante nostalgico - 3. Allegro.

3) Schubert: Quartetto in re minore «La morte e la fanciulla» - 1. Allegro - 2. Andante con moto - 3. Scherzo (allegro molto) - 4. Presto.

I littoriali femminili del lavoro

Alla Casa del Fascio «Antonio Locatelli» sono in pieno svolgimento le gare littoriali femminili del lavoro, alle quali partecipano concorrenti da quasi tutti i Comuni del mandamento.

Ha avuto luogo, nel laboratorio del Fascio femminile, la gara riservata alle confezioniste di abiti per donna, sotto il controllo della commissione presieduta dalla ispettrice federale.

Il listino comunale dei prezzi

Diamo le variazioni approvate dal Podestà al listino dei prezzi N. 43 del Comune di Portogruaro: pasta alimentare di prima qualità al kg. lire 3.15; pasta comune 2.65, pasta miscelata 2.40; olio di oliva sopraffino, al litro L. 10.45, fino 9.65, di oliva 9.35, di semi 9; conserva di pomodoro concentrato semplice, sciolta al g. L. 5, in scatola da un kg. alla scatola 5, in scatola da 500 grammi 2.85, in scatola da 200 grammi 1.25; formaggio gorgonzola e similari al kg. lire 14.40; tonno all'olio, al kg. 17.90; tonno bianco sciolto 17,20, tonno in scatole da grammi 190-200 cadauna L. 4.60; tonno in scatole da grammi 450-500 cadauna lire 11.10 .

Demografia diocesana

Dai Transunti pervenuti alla Rev.a Curia Vescovile di Concordia, trascriviamo i seguenti dati demografici, relativi alle sottoelencate Parrocchie, dell'anno 1940:

Giai di Gruaro: nati 26, morti 17, matrimoni 9; Barco: nati 21, morti 8, matrimoni 2; Loncon: nati 37, morti 7, matrimoni 7; Pinzano al Tagliamento: nati 20, morti 20, matrimoni 9; Cosa di S. Giorgio: nati 10, morti 13, matrimoni 5; Cesarolo: nati 142, morti 21, matrimoni 29; S. Odorico, nati 24, morti 7, matrimoni 13; Gaiu e Baseglia: nati 8, morti 9, matrimoni 2; Pasano di Pordenone: nati 104, morti 34, matrimoni 29; Orcenico Superiore: nati 12, morti 6, matrimoni 7; Rosa: nati 7, morti 1, Matrimoni 1; Pradis di sotto: nati 7; morti 4, matrimoni 6; Erba: nati 25, morti 29, matrimoni 11; Montereale Cellina: nati 37, morti 17, matrimoni 17; Domanins: nati 14, morti 11, matrimoni 6; Pielungo: nati 17, morti 9, matrimoni 8; Azzanello; nati 26, morti 3, matrimoni 4; Bannia; nati 61, morti 23, matrimoni 30.

In totale risultano: n. 598 nati, 239 morti e 195 matrimoni. Eccedenza dei nati sui morti n. 359.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Artistico dono

La Sig.ra Lucia Michelato ha offerto una magnifica tovaglia di lino con ricco ricamo lavorato a tombolo, in onore di S. Ilario.

Beneficenza

In morte del Sig. Pietro De Gloria la sorella Lucia ved. Bosio offre L. 250 al Duomo e L. 250 ai poveri di S. Vincenzo; la nipote Maria Corbellini L. 100 pro Duomo; il nipote Gio. Batta De Gloria L. 200 ai poveri di S. Vincenzo.

Vivi ringraziamenti.

Una grande iniziativa

Domenica 2 febbraio, il popolo di Tolmezzo si consacrerà solennemente al S. Cuore di Gesù per i soldati. In tutte le famiglie verrano fatte recapitare cartoline ricordo da inviarsi ai soldati.

GORIZIA

Chiesa votiva della Vittoria e della Pace

L'idea lanciata da S. A. Rev. Mons. Carlo Margotti, nostro Principe Arcivescovo ha incontrato il generale plauso fra la cittadinanza di Gorizia.

Mote adesioni continano a pervenire da ogni parte. Segnaliamo fra le tante le seguenti:

Il Generale Grand'Uff. Federico Romero, Comandante la Divisione Militare «Isonzo», per primo ha accettato di far parte del costituendo Comitato promotore. Inviando la cospicua offerta di L. 500. l'accompagnava con queste parole: «Altezza Rev., plaudo alla Vostra Nobile iniziativa intesa ad auspicare la Vittoria delle nostre Armi ed invio la mia modesta offerta per la realizzazione del tempio ».

Mgr. Giovanni Batt. Buttò, Delegato Arcivescovile e Rettore del Seminario Centrale, offre L. 100. Così pure una pia Signora che vuol conservare l'anonimo invia L. 100. Il dott. Pietro Piemonti offre L. 10, promettendo diffusione dell'idea.

Hanno pure aderito con entusiasmo: il comm. dott. Edigio Casano, Presidente del Tribunale di Gorizia; comm. dott. Giuseppe Tripani, Procuratore del Re e Imperatore; sig. Veleriano Brumat, Agente generale della società cattolica di Assicurazioni; Mons. Giuseppe prof. Velci, Canonico Teologo della Metropolitana; Mons. dott. Giacomo Brumat; prof. dott. Mario Rigoni, Primario dell'Ospedale civile; Ten. Col. Eugenio Bertelli, Comandante il Gruppo di Gorizia degli Ufficiali in congedo; Canonico Don Ivo Pottacci, Cappellano Militare Capo della II.a Armata; il Console Giorgio Cairoli Carrara, Comandante la 62.a Leg. M.V.S.N. «Isonzo»; Mgr. dott. Michele Toros, Ufficiale del Tribunale Metropolitano; Mgr. Giovanni Cavena, Vice-Cancelliere della Curia Arcivescovile; commendatore avv. Valentino Pascoli, Presidente della Cassa di Risparmio; Maggiore Giuliano Ruggiero Comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza; Don Enrico Nardin, Parroco dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta.

Ringraziamenti dell'Augusta Sovrana per gli auguri della città

Al telegramma di augurio e di omaggio inviato a nome della cittadinanza di Gorizia dal Podestà nella ricorrenza del Genetliaco della Maestà la Regina Imperatrice è pervenuta la seguente risposta:

« *S. M. la Regina e Imperatrice sentitamente ringrazia Voi e la cittadinanza del gentile pensiero augurale* ».

Premi del Duce per parti gemellari

Il Prefetto ha concesso, a nome del Duce a Carlet Angela, residente a Bastovizza in Valle di Oppacchiesella in occasione della nascita di due gemelli uno speciale premio di maternità di lire 800.

Altro premio di lire 600 il Capo della Provincia, sempre a nome del Duce, ha concesso a Leopoldo Strufeli di Santa Lucia d'Isonzo, pure per parto gemellare.

La famiglia Arcivescovile con vivissimo dolore partecipa la dolorosa repentina scomparsa di

Albertino Bembo Polli

avvenuta nel pomeriggio del 19, raccomandandolo ai più suffragi di quanti lo conobbero.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro alle ore 9,30 di oggi.

Bologna 21 gennaio.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna è campione d'inverno

La classe vien fuori alla distanza
Bologna 4 Lazio 2

Voi sapete benissimo che la prima in classifica è la squadra da battere: tutti ci si mettono d'impegno, tutti cercano di metter sotto i piedi della superba signora la famosa buccia di banana (o, se preferite, la più attuale crosta di ghiaccio).

I calcoli delle probabilità, come dicevamo domenica, erano senz'altro favorevoli ai bolognesi ma non era però consigliabile abbandonarsi fra le spire di una disinvolta sicurezza appunto perchè contro la squadra da battere ogni altra compagine si trasforma e moltiplica. Ma una volta tanto ambedue le asserzioni son risultate giuste se pure non hanno potuto esser suffragate ambedue dall'unico risultato. La Lazio infatti ha tirato fuori le unghie, ha fatto di tutto per riuscire a confonder le idee all'avversario con la caoticità di un giuoco stranamente rude e perciò tutto diverso da quello abituale degli azzurri, ma non è riuscita che a render poco bella una partita con ben altre intenzioni impostata dai bolognesi; alla lor volta questi han dovuto necessariamente disunirsi e lasciar da parte i canoni del gioco elegante per preoccuparsi soltanto di rendere favorevole il risultato.

Così l'incontro Lazio-Bologna non ha certo aggiunto nulla al livello attuale del calcio nazionale, anzi è bene non basarsi su partite del genere se non si vuole giudicare anche in più basso luogo tale livello.

In ogni modo il Bologna, costretto a portarsi all'altezza della situazione, ha saputo tener testa ai romani nello strano metodo di gioco da loro imposto e, ciò che più conta, manovrando con calma e solidità, li ha nel loro metodo e sul loro terreno battuti.

Nuova prova, questa, del periodo di grande efficienza che la squadra bolognese sta attraversando. Da Roma si afferma: ma noi si è scesi in campo senza Piola, il nostro grande Piola...

E non siete forse lieti di ciò? Son ormai tre o quattro mesi che i fogli della capitale van dicendo a destra e manca, a chi li vuole ed a chi non li vuole sentire, che Piola nella sua squadra non rende, che va bene soltanto in nazionale, che pensa troppo alla caccia, e così via. Domenica non era in campo, e la Lazio ha perso lo stesso: ciò che dimostra che non è Piola il punto nero.

Da parte sua anche il Bologna lamentava un assente di grande importanza, e precisamente Sansone; in ogni modo non si può calcolare neppure approssimativamente il valore da assegnarsi a queste due mancanze delle antagoniste poichè di vero gioco non se ne è quasi mai visto e perciò bisogna accontentarsi da fare gli elogi e i biasimi collettivi. La difesa del Bologna, tornata alla normale formazione, ha tenuto in modo esatto e sicuro le disordinate scorribande e la pressione degli attaccanti avversari; nella mediana miglioramento dei laterali che han aiutato meglio del solito l'efficace azione di Andreolo. All'attacco Biavati, Andreoli e Reguzzoni si sono particolarmente distinti per quanto anche Puricelli abbia continuato sulla linea delle ultime buone prestazioni.

Alla Lazio è da rimproverare particolarmente il fatto dell'aver trasceso per prima ad inutili rudezze, artefice primo Ferri. Sono stati espulsi Ferri e Ferrari G.; un rigore realizzato da parte bolognese, uno senza esito da parte laziale. I punti sono stati segnati nella seguente successione: al 3' Andreoli (B.) su allungo di Puricelli; al 20' Reguzzoni (B) su rigore per fallo di Monza; al 44' Vettraino (L.) su allungo di Zironi; al 16' della Ramella (L.) su tiro da lontano; al 24' della ripresa Puricelli (B.) su passaggio di Baviati; al 42' della ripresa Baviati (B.) su passaggio di Puricelli.

Formazioni: *Bologna*: Ferrari P.; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese; Biavati, Ferrari G., Puricelli, Andreoli, Reguzzoni. — *Lazio*: Giubilo; Romagnoli, Monza; Fazio, Ramella, Ferri; Zironi, Gualtieri, Lombardini, Flamini, Vettraino.

Arbitro: Pizziolo.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE - Serie A

Roma: Bologna 4 Lazio 2
Torino: Fiorentina 3 Juventus 2
Napoli: Napoli 3 Bari 1
Milano: Ambrosiana 2 Atalanta 1
Livorno: Torino 1 Livorno 0
Novara: Novara 0 Venezia 0
Genova: Genova 1 Milano 1.
Trieste: Triestina 4 Roma 1.

DIVISIONE NAZIONALE - Serie B

Savona: Savona 3 Macerata 0
Reggio E.: Reggiana 2 Lucchese 1
Lodi: Fanfulla 1 Liguria 0
Vicenza: Vicenza 6 Udinese 1
Brescia: Brescia 3 Pro Vercelli 0
Siena: Siena 1 Modena 1
Ancona: Anconitana 1 Pisa 1
Alessandria: Alessandria 2 Padova 1
Spezia: Spezia-Verona (rinviato).

CAMPIONATO RISERVE - Serie A

Milano: Ambrosiano 0 Bologna 0 (interrotto al 10' della ripresa — Firenze: Fiorentina 2 Roma 2 — Venezia: Venezia 3 Novara 2 — Roma: Lazio 2 Livorno 1.

DIVISIONE NAZIONALE - Serie C

Girone A. — *Mestre b. Monfalcone 3 a 2; *Treviso e Ampelea 1 a 1; *Fiumana b. Pieris 5 a 0; *Pro Gorizia e Ponziana 3 a 3; *Ferrara-Belluno rinviato; *Schio-Grion rinv.; *Marzotto-Rovigo rinv. — Riposava: Sandonatese.

Girone B. — *Parma b. Casalini 3 a 2; *Pirelli b. Monza 5 a 3; *Falck b. Vigevano 1 a 0; *Suzzara e Audace 2 a 2; *Redaelli-Mantova rinv.; Piacenza-Alfa Romeo rinv.; *Pro Ponte-Crema rinv.; Pro Palazzolo-Cremonese rinv..

Girone E. — *Prato b. Sangiovannese 6 a 0; *Forte dei Marmi b. Empoli 3 a 1; Pontedera b. *Carrarese 1 a 0; *Montevarchi b. Cecina 2 a 0; *Signe b. Tiferno 4 a 0; *Amatori-Arezzo rinv.; *Carpi-Aullese rinv.; Orbetello-Grosseto rinviato.

Girone F. — *Rimini b. Pesaro 4 a 2; *Cheti e Ravenna 1 a 1; Lanciano b. *Ascoli 5 a 4; *Imolese-Forlì rinv.; *Lugo-Pescara rinv.; *Fano-Teramo rinv.; *Forlimpopoli-Molinella rinv.. — Riposava: Sambenedettese.

Le classifiche

SERIE A — Bologna p. 23; Ambrosiana, 21; Juventus, 19; Torino, 19; Fiorentina, 17; Atalanta, 16; Milano, 14; Novara, 14; Livorno, 14; Napoli, 14; Genova, 13; Venezia, 13; Triestina, 12; Roma, 12; Lazio, 12; Bari, 7.

SERIE B — Brescia, p. 23; Modena, 21; Liguria, 21; Savona, 19; Alessandria, 18; Vicenza, 17; Siena, 16; Reggiana, 14; Pisa, 14; Macerata, 14; Fanfulla, 14; Padova, 13; Udinese, 12; Lucchese, 12; Anconitana, 12; Spezia, 10; Verona, 9; Pro Vercelli, 9.

N.B.: Spezia e Verona hanno giocato una partita in meno.

CAMPIONATO RISERVE

Ambrosiana p. 13; Genova, 12; Livorno e Lazio, 11; Juventus, 10; Torino e Napoli, 9; Venezia, 8; Atalanta, Novara, Fiorentina, 7; Milano, Bologna e Roma, 6.

SERIE C

Girone A — Fiumana p. 16; Marzotto e Schio, 15; Treviso e Mestre, 14; Monfalcone, 13; Ferrara, Sandonatese e Ampelea, 12; Grion e Ponziana, 11; Rovigo, Pieris e Pro Gorizia, 9; Belluno, 4.

Girone B — Audace p. 21; Pirelli, 20; Pro Ponte, 14; Cremonese, 13; Suzzara, 13; Palazzolo, 13; Vigevano, 13; Falk, 13; Mantova, 12; Crema, 12; Parma, 12; Alfa Romeo, 10; Redaelli, 10; Casalini, 8; Piacenza, 7; Monza, 7.

Girone E — Prato p. 20; Pontedera, 20; Forte dei M., 15; Grosseto, 14; Carpi, 13; Carrarese, 13; Signe, 12; Arezzo, 12; Cecina, 12; Amatori, 10; Sangiovannese, 10; Empoli, 10; Tiferno, 10; Orbetello, 8; Montevarchi, 8; Aullese, 7.

Girone F — Pescara p. 19; Ravenna, 19; Teramo, 18; Lanciano, 15; Rimini, 14; Imolese, 13; Chieti, 13; Fano, 11; Molinella, 10; Forlì, 8; Pesaro, 7; Sambenedettese, 6; Forlimpopoli, 5; Lugo, 4; Ascoli, 4.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o con 16 reti: Puricelli (Bologna); 2.o con 13 reti: Ossola (Torino); 3.o con 12 reti: Gabetto (Juventus); 4.i con 11 reti: Menti II (Fiorentina) e Amadei (Roma); 6.o con 10 reti: Rosellini (Napoli); 7.o con 9 reti: Cergoli (Triestina); 8.o con 8 reti: Reguzzoni (Bologna); 9.i con 7 reti: Candiani (Ambrosiana) e Boffi (Milano).

PALLOVALE

Un punto perso malamente...

Guf Bologna 3 A. R. Roma 3

Il Guf Bologna di fronte alla R. Roma ha registrato un altro pareggio, che questa volta, a differenza di quello ottenuto due domeniche fa a Milano, è indice piuttosto di impotenza e sterilità offensive; ha pesato su tutta la squadra una strana inerzia che ha smorzato ogni energia e ha reso slegate e non convinte le poche azioni d'attacco, sicchè possiamo concludere che tutta la gara s'è intonata perfettamente al grigiore di questo inverno romano umido e annuvolato. Le condizioni del terreno hanno imposto un gioco chiuso e tutto appoggiato sugli avanti: ma il pacchetto bolognese non è stato all'altezza della partita, nè sono valsi gli spunti personali di un Gabric e di un Galletti a galvanizzarlo. Gli avanti bolognesi hanno rivelato sbandamenti tecnici non lievi che abbisognano di una pronta e rapida correzione; le terze linee giocano al di fuori della mischia, non portando così alcun contributo alla prima linea, e spesso riuscendo di danno ai tre quarti cui intercettano il pallone; la rimessa laterale è sempre a Bottai, ingenerando monotonia di gioco e una maggiore vigilanza avversaria. I mediani dal canto loro hanno difettato di intesa, mentre invece i tre quarti sono apparsi pericolosi (le uniche azioni notabili della giornata sono state infatti alcune intese velocissime e ubriacanti di Pederzini, Cremonini e Grazia). Se aggiungete poi come corollario l'infortunio di Trebbi che ha costretto il valoroso atleta ad una quasi completa immobilità, avrete intero il quadro delle cause determinanti che hanno obbligato i goliardi bolognesi alla indesiderata battuta d'arresto, che fa più lontana la meta.

Arbitrata da Baroni di Milano, la partita ha avuto inizio alle 15 precise, dinanzi ad un pubblico numeroso e partigiano: i bolognesi sono lesti a mettersi in azione, e tutto il primo tempo è caratterizzato dall'assedio tenace bolognese seppure non pericoloso. All'inizio del secondo tempo il Guf Bologna passa in vantaggio con un calcio franco realizzato da Costa I; quindi azioni alterne finchè si precisa sempre più netta la minaccia della R. Roma, che ottiene finalmente il punto del pareggio al 20' su calcio franco concesso con una certa longanimità dell'arbitro. Reazione bolognese senza esito fino allo scadere del tempo. Le squadre:

A. R. Roma: Saltari; Piotti, Martella, Pedroli, Fagiolo; Bergamini (a), Ceccotti (m); Carbone, Ferrari, Ricci, Morbidi, Raffo, Magistri, Antonietti, Quarini. — *Guf Bologna*: Trebbi; Cremonini, Grazia, Pederzini, Piccone; Querena (a), Pagnini (m), Costa A.; Costa G., Galletti, Bottai, Zekan, Sassi, Gabric, Cazzola. — *Arbitro*: Baroni di Milano.

Bruno Querena

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A — *A. R. Torino b. Pol. Battisti: 3 a 0; *Amatori b. A. R. Padova: 36 a 0; *A. R. Rovigo-Guf Venezia (rinziato).

Girone B (ricupero) — *R Roma e Guf Bologna: 3 a 3.

RISERVE

Secondo Girone — *Guf Torino b. Guf Parma: 14 a 0.

PROMOZIONE

Secondo Girone — *C. C. Milizia b. S. S. Fermana: 21 a 0.

CLASSIFICA

Girone A — Amatori p. 15; Guf Torino, 12; A. R. Torino, 11; A. R. Rovigo, 6; Battisti e A. R. Padova, 2; Guf Venezia, 0.

Girone B — Guf Milano p. 9; Guf Parma, 7; Guf Bologna, 6; Guf Roma, 5; A. R. Roma, 4; Guf Napoli, 0.

CICLISMO

L'Incontro italo-svizzero

BERNA, 20 sera

L'incontro di ciclismo fra Italiani e Svizzeri svoltosi a Zurigo si è chiuso con i seguenti risultati: 24 punti per gli italiani, 28 per gli svizzeri. Gli italiani hano vinto varie gare fra cui quella del giro a cronometro, della velocità per professionisti ed inseguimento a squadre.

SCHERMA

Trofeo impero

A MILANO: Ecco i risultati degli incontri di spada per il trofeo Impero. Milano b. Trieste per 10 a 6; Venezia b. Trieste 10 a 3. Milano b. Venezia 8 a 7.

A BARI: Gli incontri per la terza giornata per il trofeo Impero di spada hanno dato questi risultati: Liguria b. Puglia 10 a 5; Piemonte b. Liguria 14 a 2; Piemonte b. Puglia 11-5.

A BOLOGNA: Davanti a numeroso pubblico si è svolto l'incontro a tre per la gara nazionale a spada Coppa Impero. Ecco i risultati:

Roma batte Napoli: 12 a 3 (Roma: Mangiarotti 4 vittorie, Di Grazia 3 v. e 1 nullo, Pasta 3 v., Vilari 2 v., Napoli: Redivo 2 v., Guercia 1 v., Lanni 0 v. e 1 n., Coiro 0 v.).

Emilia batte Napoli: 11 a 3 (Emilia: Balugani 3 v. e 1 n., Rossi 3 v., Pettorelli 3 v., Dioguardi 2 v., Guercia 1 v. e 1 n., Coiro 0 v. e 1 n.).

Roma batte Emilia: 9 a 6 (Roma: Mangiarotti 3 v., Capelli 3 v., Pettorelli 2 v. e 1 n., Pasta 1 x. e 3 sconfitte; Emilia: Balugani 3 v., Pettorelli 2 v., Dioguardi 1 v. e 1 n., Rossi 0 v.).

PALLACANESTRO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Guf Napoli b. Dop. Pirelli: 29 a 25; *Dop. Borletti b. Guf Livorno: 47 a 46; *S. S. Parioli b. Pol. Giordana: 34 a 22; *Guf Pavia b. Ginn. Triestina: 33 a 24; *Reyer b. Virtus B. S. (giocata sabato): 37 a 27.

DIVISIONE NAZIONALE B

Primo Girone — *Ginn. Torino b. Dop. Ferr. Bologna: 35 a 28.

Secondo Girone — *Guf Cremona b. Guf Ferrara: 66 a 16; C.R.D.A. Monfalcone b. *Guf Ravenna: 32 a 27.

Terzo Girone — *Gruppo Sciesa Milano b. Guf Reggio Emilia: 47 a 17; Guf Firenze b. *Guf Modena: 28 a 21.

Quarto Girone — *S. S. Lazio b. Guf Siena: 76 a 37; *Dop. Pignone b. Mater Roma: 11 a 6.

Quinto Girone — *Guf Roma b. Di Marzio Pescara: 35 a 18; Guf Bari b. *Guf Pesaro: 38 a 25.

CLASSIFICA DIVISIONE A

1. Triestina, Borletti e Pavia, p. 13; 4. Parioli, 12; 5. Pirelli e Reyer, 11; 7. Giordana, 9; 8. Virtus e Napoli, 8; 10. Livorno, 7.

SPORT INVERNALI

La prima gara dal trampolino "Italia,,

CORTINA D'AMPEZZO, 20 sera

Il grande trampolino olimpionico «Italia» è stato ieri inaugurato ufficialmente con una gara fra gli azzurri per la disputa della coppa Barone Carlo Franchetti che è stata vinta dal campione Bruno Da Col, che ha compiuto il salto più lungo raggiungendo i metri 63.

Dopo il rito della inaugurazione il fiduciario del Coni e della Fisi camerata Terschak ha invitato gli azzurri a salire sul trampolino per l'inizio della manifestazione sportiva. Quindi si è svolta la prima serie di salti di prova. Le due prove successive di gara hanno messo in rilievo le eccellenti doti di preparazione dei nostri azzurri. Ieri sera ha avuto luogo la premiazione.

Ecco la classifica: 1. Da Col Bruno punti 223,7 (1.a prova metri 59, 2.a prova metri 63); 2. Kielberg Peer 215, (metri 57 e 56); 3. Ramella Paladelfo 213,7, (58 e 57); 4. Rigoni Gino 208, (53 e 45); 5. Caneva Giovanni 207,3, (57 e 55); 6. Dall'Ago Gino 206,8, (56 e 58); 7. Dibona Dino 204,4, (54 e 57); 8. Armand Giuseppe 202,2, (49 e 55); 9. Fonte Enrico 202,2, (55,5 e 55); 10. Alverà Carletto 199,8, (50 e 55).

I campionati di seconda e terza categoria

MADONNA DI CAMPIGLIO, 20 sera

Si sono qui conclusi i campionati nazionali di sci per atleti di seconda e terza categoria indetti dalla Fisi, con le gare di staffetta e di salto speciale. La lotta si è impegnata tra le rappresentanze della scuola militare alpina di Aosta e della scuola fiamme gialle di Predazzo, le quali ultime per merito degli sciatori Pezzo, Cesco, Imberti e Pedrini sono riuscite vincitrici con 29' di vantaggio. Ecco la classifica: 1. Scuola guardia di finanza di Predazzo)Km. 40) in 3 ore 18'10" 2/5; 2. Squadra A della scuola alpina di Aosta in 3 ore 18'39" 3/5; 3. Squadra B della scuola alpina di Aosta in 3 ore 32'22"; 4. Gil di Trento in 3 ore 35'42" 2/5; 5. Dopolavoro F.A.M.N. in 3 ore 43'5"; 6. Guf Napoli in 4 ore 13'8". Si è ritirata la staffetta del Guf di Firenze. Si è poi svolta la gara di salto speciale con nove concorrenti. Il miglior salto è stato quello effettuato da Emilio Cimberle dello Sci Corno Scale Bologna in metri 45,50. Ecco la classifica: 1. Cimberle Emilio dello Sci Corno alle Scale Bologna con punti 213,3; 2. Frigo delle Fiamme Gialle di Predazzo con punti 205,6; 3. Lacedelli dello Sci Cortina con punti 196; 4. Peretti dello Sci Parioli Roma con punti 192,9; 5. Santi Alberto dell'Unione vicentina escursionisti di Vicenza con p. 187,3.

PUGILATO

Germania 5 Danimarca 3

Di fronte a folto pubblico e dopo una interessante ed emotiva lotta ad alterne fasi, la squadra pugilistica tedesca ha battuto quella danese per cinque punti a tre.

Sciatori dopolavoristici

12° campionato nazionale di marcia e tiro

ROMA, 20 sera

L'O.N.D. indice ed organizza, con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Vicenza ad Asiago, per il giorno 16 febbraio 1941-XIX, il 12.o Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione della «Coppa del Duce» e delle coppe triennali «Segretario del P.N.F. e Segreteria generale O.N.D.».

Al campionato parteciperanno due pattuglie per ogni Dopolavoro Provinciale e precisamente le prime due pattuglie classificate nei Campionati provinciali di selezione. Le pattuglie saranno suddivise in tre categorie a seconda della posizione geografica delle stesse. Non sono ammesse pattuglie femminili. Alla grande prova di Asiago prenderanno parte circa 150 pattuglie per un complesso di oltre 700 sciatori dopolavoristi.

La transitabilità stradale

ROMA, 20 sera

L'AA. SS. in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

S.S. N. 4 via Salaria tratto Kb. 121 a Kb. 128 neve transito riattivato con catene durata incerta — S.S. N. 5 via Tiburtina Valeria tratto Km. 70 a Km. 72 neve transito con catene durata incerta — S.S. N. 54 del Friuli tratto Udine confine stato neve transito con catene durata incerta — S.S. N. 55 dell'Isonzo tratto S. Giovanni Duino Alba neve transito con catene durata incerta — S.S. N. 56 di Gorizia e di Aidussina tratto Dobrual Aidussina neve transito interrotto durata incerta — Tratto Dobruale Gorizia neve transito con catene durata incerta — S.S. N. 57 del Vipacco e dell'Idria tratti: Aidussino Prevallo e Zelin S. Lucia neve transito interrotto durata incerta — S. S. N. 71 Liburnica tratto Pola Fiume neve transito con catene durata incerta — S.S. N. 59 di Bisterza tratto Robenizza Postumia neve transito riattivato con catene durata incerta — S.S. N. 74 Maremmana tratto La Rotta Castagno del Capitano neve transito riattivato — S.S. N. 94 del Varco di Pietra Stretta tratto Picerno Tito neve transito interrotto durata incerta — S.S. N. 95 di Brianza tratto Tito Vatriano neve transito interrotto durata incerta — S.S. N. 130 di Val d'Acri tratto Km. 56 a Corleto neve transito interrotto durata incerta — S.S. N. 107 Silana Tronese tratto Palla Cerenzia neve transito interrotto durata incerta — S.S. N. 108 Silana di Cariati tratto Savelli Campana neve transito con catene durata incerta

L'esame dei problemi del commercio al dettaglio

Le direttive di Molfino

ROMA, 20 sera

Si è riunito il Comitato nazionale del commercio al dettaglio per l'esame dei problemi economici ed organizzativi della categoria, nel quadro dell'economia di guerra. Il cons. naz. Molfino, che presiedeva la riunione, ha fatto una esauriente esposizione sull'attività economica sindacale ed assistenziale delle organizzazioni dei dettaglianti ed ha precisato i compiti della categoria nell'attuale momento. Il Presidente confederale si è, inoltre, intrattenuto sulle realizzazioni ottenute dall'azione degli Enti economici del commercio ed ha accennato alle direttive da seguire per perfezionare e sviluppare il funzionamento di questi organismi che si sono dimostrati, durante il primo periodo della loro attività, strumenti efficienti della vita produttiva e distributiva della Nazione. Il cons. naz. Molfino ha inoltre esposto l'azione svolta in merito al problema del credito, alle piccole aziende commerciali. Si è soffermato sull'attività degli organi confederali per l'assistenza delle categorie in materia tributaria ponendo in evidenza la utilità degli accordi raggiunti per il pagamento in abbonamento dell'imposta sull'entrate.

Dopo una relazione sulla funzione ed i compiti del commercio di guerra svolta dal Vice Presidente confederale, il cons. naz. Molfino ha riassunto la discussione impartendo le direttive per l'azione da svolgere.

La morte del sen. Serristori

FIRENZE, 20 sera

E' morto il conte Umberto Serristori, senatore del Regno. Era nato a Firenze nel 1861, ed era entrato in Senato nel 1913.

Colti da sincope sulla pubblica via

MILANO, 20

Mentre transitava per la via Moscova, per improvviso malore è caduto a terra agonizzante un uomo sulla sessantina. Un vigile ha trasportato il poveretto alla Guardia Medica di via Sarpi, ma ogni cura è stata vana. Da una tessera il defunto è stato identificato per Luigi Tarantola fu Antonio, abitante in via Grigna 24.

Nella mattinata era stato rinvenuto morto, pure per sincope, sotto l'Arco della Pace, al Parco, uno sconosciuto sui quarantacinque anni, di robusta costituzione e dalla barba rossiccia, che indossava una giacca blu.

Le due salme sono state trasportate all'Obitorio.

Tipi e figure della strada

Musica all'aria aperta

E' un ometto di una cinquantina d'anni, ma ancor vegeto e arzillo nonostante la vita gli abbia riserbato molte amarezze; la sua storia, Cesare Lazzari, ce la racconta in poche parole: non sono poi più di dieci anni che il suo flauto era ben noto al pubblico di molte parti d'Italia; e anche qui a Bologna, al Littoriale, venne insieme a tutta la banda di Gioia del Colle.

Sembrava si presentasse un avvenire modesto ma tranquillo, senza pretese ma senza eccessive rinuncie, il figlio gli dà molte soddisfazioni nello studio e sentendosi vocato al sacerdozio, se ne viene a Bologna per entrare al Seminario regionale ove è tuttora; ma ecco che al povero Lazzari capita fra capo e collo la malattia che non soltanto gli procurerà grandi sofferenze, ma gli proibirà anche di continuare nella propria modesta ma onorata professione. La vista vien lentamente a mancare, le persone le puoi ancora scorgere ma non riesci a leggere le righe stampate e tanto meno i bizzarri arabeschi delle note musicali. Nessun specialista riesce a capirne un gran che, oppure a trovare la cura o il rimedio: e così ora Lazzeri Cesare, onore e vanto delle bande di Gioia del Colle e di Chieti è costretto a chiedere alla pietà del passante il piccolo obolo per la sua pubblica esibizione artistica; il freddo non scherza davvero, stamane, e il passante è frettoloso: levar le mani di tasca vuol dire raffreddarle e vuol dire anche, per Lazzari Cesare, un po' di pane in meno. Il gelo indurisce abbellendo ogni cosa. E' duro metter la pelle all'aria aperta; eppure le dita ancora ben agili del flautista scorron veloci sui tasti e sotto l'arco severo del portico si snoda l'armonia di una popolare aria verdiana. E' freddo, non c'è tempo di fermarsi, tirar fuori le mani di tasca è molto seccante: ma Lazzari Cesare deve mangiare anche oggi...

(Sisegno dal vero di Giorgio Paioli)

* * *

E poi c'è il trio vocale e strumentale: un giovanotto sui vent'anni, zazzera alla poeta, strimpella un violino alla Paganini: infatti non ci sono ormai più di due corde; un'altro se la prende con una fisarmonica ora abbassandola a terra ora alzandola al cielo quasi a renderlo testimone per l'eccellenza della sua incompresa arte; due passi più avanti un ragazzetto di dodici anni o giù di lì canta a squarciagola, con una strana voce vecchia:

« *Fiorentina, si scioglie sopra l'Arno una canzone...* ».

Un garzone macellaio ha fermato il suo furgoncino; gli piace tanto la « florentina... ».

Ma ecco che si apre di botto una finestra: « O che non si possa mai lavorare tranquilli? Eccovi dieci soldi ma levatevi dai piedi... ». Una papalina appare ultima fugace visione, un colpo secco in alto; un tintinnio metallico sul marciapiedi; e il trio si allontana più lieto e più triste: dieci soldi non sono da cacciar via, ma la loro arte meriterebbe d'esser capita meglio. Il garzone macellaio se ne va indispettito: anche stavolta non ha potuto assaporare per intero la sua... « fiorentina ».

Vengono giù dalle loro belle ma povere montagne: unico patrimonio è la vecchia fisarmonica che si lamenta delle sdruciture del soffietto. Son ragazzi giovani, spesso suonano a coppia oppure mentre l'uno suona l'altro va in giro col piattello. Non temono il freddo della città, ma ne schivano la troppa luce: li puoi trovare facilmente nella penombra dei portichetti bassi che rimpiccioliscono la già stretta via. Quel che raccoglie l'obolo non chiede quasi mai, mostra soltanto il braccio teso e ti guarda; la mano è senza guanto, ricoperta di rosse chiazze da gelo. L'altro insiste con i suoi walzer tirolesi e quando vuol uscire dal suo campo si smarrisce e non trova più la nota e l'intonazione. Allora ritorna da capo e intanto alza sul passeggero due occhi imploranti e modesti: « Scusami, paion dire, lo so che preferisci le ariette in voga, ma da noi, lassù in montagna, tutto arriva in ritardo; meno la neve e la fame ».

* * *

A Bologna è popolarissima: i padri ne ricordano ai figli e questi si fermano spesso a ricercare sotto le grinze il ricordo di una fiorente giovinezza. E' la « Ciechina » che col suo uomo ricalca per l'infinitesima volta le vecchie strade del borgo S. Pietro.

Canta sempre quella di venti e trent'anni fa: « ...la povera Cechina... », mentre lui scorre alla meglio e a caso con le dita le consunte corde di una vecchia chitarra. Gli « urbein », sulla soglia della chiesa, riconoscono subito la rauca voce che da anni li ha colpiti con la sua solita nenia: dalle finestre che guardano nel buio cortiletto della vecchia casa mani pietose lascian cadere i « baiocchini » per la «Ciechina»; ormai è anch'essa una tradizione e se mancasse il portico buio e la stradetta sassosa perderebbero qualcosa.

La rauca cantastorie non teme tempo e stagione: rimane imperterrita, sotto al sole d'agosto come sotto la neve d'oggi, e non si tace sin che non vede che anche per stasera c'è il pezzo di pane e provvido latte dei vecchi, l'abbondante bicchierotto.

FILIPPO STEFANI

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20 — Rendita 3,50% f. m. 73,60 — id. 5% c. 92 — id. f. m. 92,10 — Redimib. 5% c. 93,85 — id. f. m. 93,95 — id. 3,50% f. m. 72 — Venezie 3,50% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,95 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 427 — id. conv. 438 — id. 5% 465 — Venezie 4% ord. 425 — id. conv. 445 — *Azioni*: Assic. Gen. 825 — Snia Viscosa 510 — Monte Amiata 545 — Montecatini 211 — Fiat 570 — Adriatica El. 200 — Emil. Eserc. El. 760.

Cambi: Zurigo 459,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20 — Rendita 3,50% c. 73,60 — id. f. m. 73,70 — id. 5% c. 92,05 — id. f. m. 92,05 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,07 — id. 3,50% c. 71,80 — id. f. m. 71,90 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,90 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476 — id. Stet 4% 645 — id. Mare 4,50% 473 — id. Ferro 4,50% 500,50 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 426 — id. conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 832,50 — Mediterr. 566 — Snia Viscosa 508 — Ilva 235 — Metallurg. It. 395 — M. Amiata 545 — Montecatini 210,75 — Fiat 575 — Adriatica El. 209 — Emil. Eserc. El 745.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 20 — Rendita 5% cont. 92,05 — id. f. m. 92,25 — id. 3½% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,10 — id. 5% cont. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 96 — id. 944 5% 98,15 — Fond. Finanz. 535 — «La Centrale» 1190 — Ferr. Merid. 1051 — Fondiaria Incendio 641 — Società Immobiliare 700 — Snia 505½ — Magona Italia 1880 — Ilva 234½ — Monte Amiata 543.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 20 — Rendita 5% f. m. 92,10 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,20 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,85 — id. 944 5% 98,20 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 540 — An. Infortuni Ilano 2035 — Assic. Gen. 835 — Riun. Adriat. prima serie 1940 — id. seconda serie 1885 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 147.

Sui mercati

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI — I prezzi delle verdure e delle frutta permangono sostenuti, sopratutto a causa del maltempo che ostacola la raccolta e l'inoltro sui centri di consumo.

Il recente periodo festivo ha portato una notevole animazione nei mercati delle frutta secche e degli agrumi. Di tale stato di cose hanno però beneficiato quasi esclusivamente i prezzi sui mercati cittadini di consumo, in quanto sui prezzi delle zone di produzione continua ad influire sfavorevolmente il problema dei trasporti. Tuttavia, le iniziative e gli accorgimenti adottati nelle ultime settimane hanno valso ad attenuare lo stato di disagio.

CARNI ED UOVA — L'affluenza di bestiame bovino adulto ai raduni si mantiene notevolmente sensibile superando talvolta in misura notevole i quantitativi richiesti dal consumo. Mentre, quindi, l'approvvigionamento delle Forze Armate e della popolazione civile si svolge, dal punto di vista quantitativo, con assoluta regolarità, il Settore della Zootecnia procede al ritiro di queste per formare scorte di carne alle quali attingere nei momenti di deficiente offerta da parte della produzione.

L'offerta dei suini grassi da macello si mantiene invece limitata, cosicchè si nota talvolta qualche insufficienza nell'approvvigionamento dei centri urbani. Come già accennammo nelle precedenti rassegne, il fenomeno va attribuito in prevalenza alle cospicue vendite verificatesi nel periodo precedente l'entrata in vigore della nuova disciplina nelle contrattazioni.

I suini lattonzoli e magroni permangono in buona vista, sebbene ultimamente la loro richiesta sia un po' diminuita, in relazione a timori intorno all'approvvigionamento dei mangimi.

Il mercato degli agnelli si mantiene attivo anche in quelle regioni che fino ad ora non dimostravano eccessivo favore per le carni ovine. L'offerta, per ragioni stagionali, tende a diminuire cosicchè la ricerca si fa proporzionalmente più intensa. Da parte delle organizzazioni competenti, viene intensificata l'importazione di agnelli della Sardegna sui mercati dell'Italia centrale e, in prevalenza, in quelli della provincia di Roma.

I mercati del pollame e delle uova si mantengono regolari con prezzi stazionari a tendenza sostenuta, specialmente per le seconde.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
12,25: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15-15,30: Concerto del violinista Malanotte.
16,40: La camerata del Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musica varia.
22,10 circa: Concerto della pianista Elisabetta Bacsak.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica da camera.
12,25: Sestetto Jandoli.
13,15: Musica operistica.
14,25: Canzoni popolari.
20,30: Orchestrina Moderna.
21,15: Musiche brillanti.
22: Orchestra Cetra.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Accoltellato per aver difeso l'onore di due ragazze

LA SPEZIA, 20 sera

Il panettiere ventisettenne Ruggero Fossati che, assieme alla sorella Margherita e ad un'amica di costei, rispettivamente di 16 e 15 anni, si avviava verso casa dopo essere stato al cinematografo, si imbatteva in un gruppo di giovinastri che rivolgevano frasi volgari alle due ragazze. Essendo stati redarguiti severamente dal Fossati, i malintenzionati gli piombavano addosso, percuotendolo in modo selvaggio. Uno di essi, estratto un coltello, feriva più volte il giovane al viso. Per poco eguale sorte non toccava a un commerciante, certo Massa, che si era intromesso per sedare la zuffa. I carabinieri e la polizia riuscivano ad individuare e ad assicurare alla giustizia i giovinastri. Si tratta di Fortunato Gigognani, di anni 24, da Pizzo Calabro, Francesco Schiavone, di anni 24, della stessa località, Giovanni Furfaro, di anni 27, da Roccella Jonica (Reggio Calabria), Giuseppe Futia, di anni 24, da Siderno Marina (Reggio Calabria) e Vincenzo Staltieri, di anni 24, pure da Siderno Marina.

Muore al cinematografo

VENEZIA, 20

Durante lo spettacolo della Compagnia Maltagliati - Cimara - Migliari al Teatro La Fenica, una spettatrice che si trovava nel loggione, tale Emilia Lacchin, di 76 anni, veniva colta da improvviso malore. Pure immediatamente soccorsa dalla figlia, da alcuni presenti e da un medico accorso che le praticò un'iniezione, la povera donna poco dopo decedeva per paralisi cardiaca.

Il bollettino della neve

ROMA, 20 sera

Ecco i dati del giorno 20:

Alpi Tridentine e Dolomiti — Alto Val Bardia 50 far. — Asiago 50 far. — Cortina Ampezzo 80 far. — Falonia Cortina 140 far. — Falzarego Cortina 140 far. — Folgaria 60 far. — Madonna di Campiglio 90 far. — Merano Avelengo 40 far — Merano S. Vigilio 70 far. — Misurina 80 far. — Moena 140 sciab. — Passo Rolle 170 far. — Pieve Cadore 50 sciab. — Pordoi Livinallongo 140 far. — S. Candido 50 sciab. — Selva Gardena 110 far. — S. Martino Castrozza 140 far — Tarvisio 55 far. — Vipiteno 25 far. — Passo Giovo 180 fresca.

Appennini — Sarnano Campi 110 fresca — Abbadia — S. Salvatore 130 fresca — Abetone 140 far. — Bolognola 70 far. — Campocatino 200 far.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA e suoi Agenti in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Martedì 21 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 17

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Londra, Southampton e altri porti bombardati dalle formazioni germaniche

Vapore commerciale navigante colpito in pieno
Due piroscafi inglesi affondati da un sottomarino

BERLINO, 20 sera

Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica:

« Importanti formazioni da bombardamento e di «Stuka» hanno ieri nuovamente attaccato il porto di La Valletta, a Malta.

Nostre bombe di grosso calibro hanno colpito la portaerei ivi ancorata e, inoltre, un cacciatorpediniere e due vapori, all'ormeggio nel porto. Sono stati anche osservati diversi colpi in pieno sull'Arsenale, sui Docks e sugli impianti industriali dell'isola, come pure sull'arsenale di La Valletta. Il bombardamento ha causato vasti incendi.

Gli apparecchi da caccia italiani e tedeschi, di scorta ai bombardieri, hanno abbattuto cinque aerei britannici. Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata, effettuati sulla Gran Bretagna, è stato centrato, con un colpo in pieno, un vapore commerciale da 8 mila tonnellate navigante in convoglio a 25 km. a sud ovest di Harwich. La nave colpita ad un fianco divenne subito preda del fuoco.

Malgrado le cattive condizioni atmosferiche alcune formazioni aeree hanno attaccato, con successo, la notte scorsa, importanti obiettivi bellici a Londra e a Southampton. Altri porti delle coste sud orientali britanniche sono stati bombardati. Cinque aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno ».

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze tedesche diceva:

« Un sottomarino ha affondato due piroscafi per complessive ottomilaseicento tonnellate.

Nella notte sul 18 gennaio vennero effettuati attacchi contro gli importanti obiettivi militari di Swansea.

Furono provocati parecchi grossi incendi sopratutto negli impianti portuali e sulle comunicazioni situate a sud della città.

Singoli bombardieri tedeschi attaccarono, durante la stessa notte importanti obiettivi militari nella zona del Canale di Suez e in Egitto.

Un bombardiere ha attaccato ieri, di sorpresa, due campi di aviazione nell'Inghilterra sud-orientale lanciando bombe e mitragliando da bassissima quota.

I danni prodotti dalle bombe cadute in mezzo ad un notevole numero di depositi di carburante poterono essere osservati dall'aereo mentre si allontanava.

Alle foci del Tamigi una nave mercantile è stata colpita con bombe cadute sulla prua.

Nelle prime ore del pomeriggio del 18 gennaio, aerei tedeschi da bombardamento e Stuka, scortati da caccia italiani e tedeschi, bombardarono gli aeroporti di Hal Faar e di Luca nell'Isola di Malta. Furono gettate bombe di grosso calibro su aviorimesse e su ricoveri per le truppe come sulle piste di partenza.

Un cacciatore nemico del tipo Hurricane è stato abbattuto.

Due nostri apparecchi sono mancanti.

Batterie costiere di lunga portata hanno colpito nella scorsa notte un convoglio britannico che tentava di traversare al largo il canale della Manica.

Anche il porto di Dover è stato preso sotto il fuoco delle batterie di lunga gittata ».

Sfregio alla bandiera del consolato tedesco di San Francisco

WASHINGTON, 20 sera

Si ha da S. Francisco che un gruppo di sovversivi ha inscenato una chiassosa manifestazione davanti a quel Consolato generale di Germania: due giovani fra i più scalmanati, servendosi di una scala, sono riusciti a giungere fino al balcone del Consolato ed a strappare ed esportare la bandiera germanica ivi esposta. Il Console Generale ha subito informato dello accaduto l'Incaricato di affari di Germania a Washington, il quale ha presentato una formale protesta al Governo degli Stati Uniti. Il Governo di Washington ha presentato oggi le scuse.

Vivace reazione della stampa tedesca

BERLINO, 20 sera

I giornali berlinesi stigmatizzano aspramente l'incidente di San Francisco, rilevando come il diritto, che uno Stato ha di issare la bandiera nazionale sui propri edifici governativi, sia uno dei più intangibili nel quadro delle relazioni fra i popoli. Incidenti come quello di S. Francisco — si sottolinea inoltre — possono verificarsi soltanto quando non si vuole tenere più conto di tale diritto reciproco: il contenuto morale e ideologico di questa reciprocità tra i popoli.

Il *B. Z.* osserva come il fatto di San Francisco è tanto più [illegible]ve in quanto, dalle prime indagini, è risultato che i principali autori appartengono alle forze armate americane e conclude rilevando come la cricca istigatrice, agli ordini di Londra, sia ormai riuscita, a mezzo di una sistematica campagna di menzogne e di calunnie, ad influenzare l'opinione pubblica americana in maniera estremamente pericolosa.

I bombardamenti tedeschi nelle comunicazioni inglesi

AMSTERDAM, 20 sera

La radio britannica dirama che nel corso delle ultime ventiquattro ore l'aviazione germanica ha eseguito varie incursioni su parecchie città dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale.

Gli aviatori tedeschi hanno sganciato molte bombe incendiarie e dirompenti.

Anche Londra è stata nuovamente attaccata.

La radio britannica rileva particolarmente i forti attacchi dei bombardieri germanici su Malta affermando che i danni ivi causati sono molti e importanti.

Willkie ricevuto da Hull e da Roosevelt prima di partire per la Gran Bretagna

WASHINGTON, 20 sera

Alla vigilia di partire per la sua visita di ispezione in Inghilterra, l'ex-candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, Willkie, è stato ricevuto in udienza dal Segretario di Stato, Cordell Hull.

Poco prima del colloquio, Willkie, intervistato dai giornalisti, dopo essersi dichiarato partigiano del progettato aiuto americano all'Inghilterra, ha tuttavia dichiarato che al progetto dei pieni poteri a Roosevelt sono necessarie a suo parere tre importanti modificazioni: 1) restituire al popolo, dopo un tempo prestabilito, i poteri che il progetto pensa di affidare esclusivamente al Presidente; 2) lasciare il Congresso arbitro dei «cordoni della Borsa»; 3) eseguire un accurato studio del progetto da parte del Congresso, per vedere se esso conceda al Presidente dei poteri che non siano necessari.

Terminata l'intervista coi giornalisti, Willkie ha visitato Hull il quale ha preso a sua volta disposizioni affinchè l'ex-candidato alla Presidenza si incontrasse con lo stesso Roosevelt alla Casa Bianca. Questi nel frattempo aveva interrotto la preparazione del discorso inaugurale del Congresso per redigere di proprio pugno un messaggio diretto a Churchill e che Willkie, dopo un breve colloquio col Presidente, si è incaricato di portare a destinazione.

Intervistato nuovamente dai giornalisti dopo il colloquio col Presidente, Willkie ha dichiarato che con Hull e Roosevelt erano stati discussi gli affari europei, ma si è rifiutato di rivelare il contenuto della lettera presidenziale diretta a Churchill. Willkie ha quindi esposto il programma della quindicina che si propone di trascorrere in Inghilterra e che comprende uno scambio di vedute con tutti i funzionari inglesi che crederanno di riceverlo in udienza.

Un discorso di Hess

BERLINO, 20 sera

Durante una manifestazione svoltasi ad Hannover, il rappresentante del Fuehrer, Ministro del Reich, Rodolfo Hess, ha preso la parola per illustrare l'attività svolta in tutti i settori della vita nazionale degli organi del partito nazionalsocialista.

«La fonte di energie della Germania, ha dichiarato il Ministro Hess, è oggi il nazionalsocialismo: esso è la base della Nazione, rappresenta l'intima energia del popolo tedesco».

Il rappresentante del Fuehrer ha concluso il suo discorso con un alto elogio delle Forze Armate tedesche.

Kennedy parlerà oggi

WASHINGTON, 20 sera

L'ex-Ambasciatore Kennedy, parlerà, domani, dinanzi alla Commissione navale. Si annunzia che egli sosterrà che è necessario limitare gli aiuti che gli Stati Uniti concedono all'Inghilterra e che occorre, invece, intensificare la difesa nazionale.

Un progetto americano per bloccare tutti i crediti esteri degli Stati Uniti

NEW YORK, 20 sera

Il *New York Times* e la *New York Herald Tribune*, pubblicano che i piani per bloccare tutti i crediti esteri degli Stati Uniti ad eccezione dei capitali che si trovano nell'Inghilterra e nelle Repubbliche latine del Sud America sono stati già preparati e si sta elaborando il relativo decreto.

La *New York Herald Tribune* ricorda che questo piano ideato in precedenza era rimasto in sospeso, ma ora sembra che esso incontri maggior favore nei circoli governativi di Washington.

La ferrovia dei Carpazi

Trattative fra l'Ungheria e l'U. R. S. S.

MOSCA, 20 sera

Si apprende che attualmente si svolgono a Mosca trattative tra la U. R. S. S. e l'Ungheria allo scopo di riattivare il traffico ferroviario diretto tra Leopoli e Munkacz, attraverso i Carpazi. E' imminente l'arrivo a Mosca del Direttore Generale delle Ferrovie ungheresi che dovrà firmare l'accordo coi rappresentanti del Governo sovietico.

Pétain e Laval si sono riconciliati

VICHY, 20 sera

Si annuncia ufficialmente: «Nel lungo colloquio avuto ieri tra il Maresciallo Pétain e Laval sono stati eliminati tutti i malintesi che portarono all'allontanamento di Laval dal potere».

Il colloquio cui accenna il comunicato, ha avuto luogo ieri nella stazione di La Ferte Houte Rize. Dopo il colloquio, durato quasi due ore, il Maresciallo Pétain è ritornato a Vichy mentre Laval ha fatto ritorno a Parigi.

La Svezia resterà strettamente neutrale

STOCCOLMA, 20 sera

Durante una riunione a Halmstad, il Ministro degli Esteri svedese Guenther ha pronunciato un discorso in cui occupandosi della politica estera ha dichiarato che la Svezia seguirà le direttive che hanno fin'ora informato la sua politica mantenendosi sempre in stretta neutralità.

Il Brasile protesterà per il sequestro del "Mendoza,,

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Il Governo del Brasile protesterà presso la Commissione per la neutralità americana contro la cattura del vapore francese *Mendoza*, avvenuta a 5 miglia e mezzo dalle coste brasiliane da parte dell'incrociatore ausiliario inglese *Asturia*, perchè la cattura, pur essendo avvenuta fuori delle acque territoriali, costituisce una violazione della zona di sicurezza americana. (*Stef.*).

Una chiesa svedese distrutta dal fuoco

STOCCOLMA, 20 sera

Un grave incendio ha distrutto completamente la chiesa di Roennesfors presso Ostersund.

I lavori di spegnimento sono stati resi quasi impossibili dal freddo eccezionale che gelava l'acqua nelle pompe.

Si è tuttavia riuscito a salvare il tesoro della chiesa. Durante i lavori di ricupero alcuni pompieri sono rimasti semi asfissiati.

Due "espressi,, spagnoli si scontrano in piena corsa
5 morti e numerosi feriti

SANTANDER, 20 sera

Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto fra le stazioni di Barcona e Montabliz.

Due treni espressi, provenienti rispettivamente da Madrid e da Santander, si sono scontrati in piena corsa.

L'urto dei due convogli è stato violentissimo. Alcuni vagoni si sono accavallati, ed altri, rovesciandosi, sono andati in pezzi fra le grida di spavento e di dolore dei viaggiatori.

Il personale, aiutato da pochi volenterosi che si trovavano nei dintorni, ha iniziato l'opera di soccorso. Più tardi è giunto un treno con materiale, operai e sanitari dalla stazione di Montabliz.

I morti sono 5 e i feriti gravi 4. Vi sono inoltre numerosi feriti leggeri.

Si ignorano, fino ad ora, le cause del disastro. Una inchiesta è in corso per accertarle e stabilire le responsabilità.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

220.000 chilometri percorsi a piedi

Nel maggio del 1880 il giovane ventenne Giuseppe Corti assumeva l'incarico di portare ogni giorno la posta da Gravedona, in quel di Como, alla frazione di Consiglio-Remo il che comportava un percorso medio giornaliero di 10 chilometri. Nominato effettivo nell'Amministrazione delle Poste, 8 anni dopo, il portalettere Corti continuava nel suo impegno fino al compimento degli 80 anni di età. Ora è andato, ben meritatamente in pensione.

In sessant'anni il portalettere Corti ha percorso qualche cosa come 220.000 chilometri di strada, e per la maggior parte, col cavallo di S. Francesco.

Vien fatto di pensare a quei tali, inquieti, incostanti, inconcludenti, che sembrano deperire per lenta asfissia se non possono « evadere », se non riescono a cambiar aria e a trasportare le tende almeno per qualche settimana ogni anno e che vivono nel miraggio del nuovo, dell'ignoto, dell'avventura portando aggrondati, come il peso di una condanna, i doveri di un ufficio, di un orario, di un lavoro. Questo umile portalettere dalla veneranda età — e se non lo mandavano a riposo in seguito alla già eccezionale durata di servizio avrebbe continuato per molto tempo ancora nelle sue diligenti mansioni — è un bell'esempio di fedeltà al lavoro e di attaccamento al dovere: uno schietto esempio che fa bene, che insegna, che rasserena e ingentilisce il cuore.

Tutto il ciclo della sua vita — vita sobria e pacata senza isterismi e arrivismi — si è compiuto, giorno per giorno, su quel nastro di strada che da Gravedona porta a Consiglio-Remo: dieci bianchi chilometri di massicciata, di ciglia erbose, di macchie d'ombra. Tutta un vita.

Conosce tutta la gente di quei luoghi di padre in figlio, tutti i dolori, tutte le gioie, tutte le ore d'ansia, tutti i sogni e le speranze e le delusioni di quel popolo. Tutti i volti che ogni giorno lo hanno interrogato con gli occhi e con un cenno di saluto e un sorriso quando passava e anche tutto ciò che era segreta attesa in quel saluto e in quella muta interrogazione.

Lettere di affari, di uffici, di commercio: lettere di affetti, di sentimenti; idilli e sepolture, stille di rugiada e goccie di pianto.

Per sessant'anni ha recato con sè, con le sue mani, tanta parte di gioia e di dolore.

Questa, pensava, quando gli consegnavano la posta — lettere, biglietti, cartoline, voluminose, fatture, stampati — questa è la Rosina che scrive a mamma: e la vedeva, cresciuta e ridente nella città dove era andata a servizio; questa è di Cecco il giovane alpino figlio della Maria; quest'altra è di Giovanni — quanti anni son passati da quando è andato per « le Americhe? » — che manda i risparmi alla famiglia.

Conosceva tutti ed ognuno. Ha visto fiorire visi nuovi intorno ai focolari, crescere i giovani, scomparire i vecchi, sbocciare le nuove culle sull'onda eguale ed estrosa del tempo. Ha partecipato alla vita di tutti « loro »; famigliare di tutti i focolari, compartecipe delle ore liete e di quelle buie; conoscitore di cuori, di segreti, di anime.

Ma sopratutto ha conosciuto il dovere: la dolce legge di un dovere che lo nobilitava, che condiva di intima gioia il pane, che lo riportava ogni giorno su quella strada della lenta, tenace, eguale fatica.

Sotto il sole ardente e la neve, la pioggia e il vento, nelle esangui mattinate di autunno e in quelle luminose trillanti di primavera, il portalettere Corti su quei dieci chilometri di strada ha recato oltre che tanta parte della vita sentimentale e degli interessi di quella « sua » gente anche i sogni suoi, i suoi dolori, le sue speranze, le sue malinconie: il suo segreto mondo dai più larghi confini. Ogni passo nella polvere e nella fanghiglia ritmava un interno sentire: una immagine, una nostalgia, un desiderio portati sull'odore della terra e del vento, sul giro lento del sole, nella voce amica di una campana.

Lo hanno mandato in pensione e si è visto, solo allora, di improvviso, invecchiato, canuto, così diverso da quel lontano giorno di maggio del 1880, anche se le gambe — quelle gambe che potrebbero competere con tanti primati dei moderni bolidi della strada e dell'aria — sono ancora ben salde. Ma resta per noi sempre giovane, come sempre viva e presente è la legge del dovere che disciplina la nostra giornata terrena e ci fa compartecipi dei beni e dei mali della società. Coscienze operanti di una grande famiglia.

gipieffe

La chiusura del corso per le domestiche

ROMA, 20 sera

Nei locali del Dopolavoro albergo e mensa ha avuto luogo la chiusura del corso per le addette ai servizi famigliari, organizzato per disposizioni del Partito dall'Ente nazionale Fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Hanno presenziato alla riunione l'Ispettrice del P. N. F. Lia Abruzzese, la Fiduciaria dei fasci femminili dell'Urbe e il vice presidente dell'E.N.F.A.L.C. — dopo lo svolgimento delle prove pratiche la dirigente l'Ufficio del lavoro femminile commerciale ha rivolto alle partecipanti parole di compiacimento per i risultati conseguiti attraverso un ciclo di lezioni teorico-pratiche, che sono state impartite da esperti istruttori ad ognuna delle tre Sezioni, cuoche, domestiche tuttofare e cameriere — in cui è stato diviso il corso. Sono stati posti in evidenza i compiti quanto mai importanti, che oggi le addette ai servizi famigliari devono svolgere nel campo dell'economia domestica in seno alle Famiglie, per l'attuazione di una rigida economia, intonata alle particolari necessità autarchiche di guerra. Alla fine a tutte le partecipanti sono stati offerti dei premi da parte della Federazione dei fasci femminili e dell'Enfalc.

Nuovo Ministro jugoslavo

BELGRADO, 20 sera

Un decreto del Principe Reggente nomina l'ex Direttore Generale della Banca Nazionale jugoslava, Milano Protic, Ministro del vettovagliamento e dell'approvvigionamento. Il nuovo Ministro ha prestato questa mattina giuramento nelle mani del Reggente.

In Thailandia è già in corso una vera guerra

BANGKOK, 20 sera

Le autorità tailandesi lasciano intendere che esse ritengono molto difficile che l'attuale controversia fra la Tailandia e l'Indocina si risolva senza una vittoria militare e comunque senza il soddisfacimento delle rivendicazioni della Tailandia. Circa i gravi scontri militari, si afferma qui che i francesi hanno dovuto ammettere che le truppe indocinesi si sono ripiegate su Pakhe, situata sulla riva destra del Mekong, data la superiorità numerica delle truppe tailandesi sostenute da carri armati e dall'artiglieria.

Il discorso di Matsuoka

Patto tripartito e « nuovo ordine » asiatico basi della politica estera giapponese

TOKIO, 20 sera

Lo Yomiuri pubblica il seguente riassunto del discorso che il Ministro degli Esteri, Matsuoka, pronuncerà domani alla Dieta:

Il Ministro dichiara, innanzi tutto, che il Patto tripartito costituisce la base immutabile della politica estera del Giappone. Egli rileva poi, che l'intesa nippo-cino-mancese rappresenta la cellula iniziale del nuovo ordine nell'Asia orientale e afferma che il Governo giapponese è deciso a combattere il governo di Chung King fino a quando questi non comprenderà le vere intenzioni del Giappone rilevando che, di conseguenza, quello che qui si continua a definire « l'incidente con la Cina » non può per quanto riguarda l'avvenire, essere considerato con ottimismo.

Matsuoka dice quindi che il Giappone non intende svalutare alcuna questione che riguardi i mari del Sud e sottolinea che il Governo nipponico desidera migliorare le relazioni con i Sovieti. Quanto alle relazioni nippo-americane, Matsuoka nota che esse si aggravano sempre più perchè gli Stati Uniti interpretano erroneamente le intenzioni del Giappone e, nonostante la dottrina di Monroe, si immischiano nelle questioni altrui. Egli conclude esprimendo tuttavia, la speranza che gli Stati Uniti comprendano le proprie responsabilità di grande Stato e cooperino per la pace del mondo.

Bucarest smentisce che le acque romene siano minate

BUCAREST, 20 sera

Il Sottosegretario di Stato della Marina ha pubblicato un comunicato per smentire categoricamente una notizia diramata all'estero, secondo la quale le acque territoriali romene sarebbero state minate.

Scomparsa di un diplomatico del Cile a Istambul

ISTAMBUL, 20 sera

Un incidente avvolto fin'ora nel mistero ha per protagonista un diplomatico straniero, il Segretario del Consolato del Cile, sparito da due giorni e del quale per quante ricerche abbia fatte, la polizia, non è stato possibile trovare le tracce. Si sa soltanto che il diplomatico ha investito lievemente due giorni fa, con la propria auto, un'altra macchina senza provocare danni e ha quindi proseguito. Ma da quel momento non è stato più visto.

Ieri misteriosamente è stata ritrovata la macchina del diplomatico cileno, abbandonata nella piazza Taxim, che è la principale di Istambul.

I rapporto ispano-messicani sensibilmente migliorati

CITTA' DEL MESSICO, 20 sera

Il quotidiano *Ultimas Noticias*, dedica un lungo articolo ai rapporti diplomatici ispano-messicani. Esso scrive che le trattative condotte fra i Ministeri del Commercio della Spagna e del Messico hanno dato risultati positivi

Se le relazioni diplomatiche fra i due Paesi non verranno ancora ufficialmente riprese con la nomina reciproca di Ambasciatori, un primo passo in questa direzione verrà fatto però con la riapertura di un Consolato generale di Spagna e Città del Messico e di due Consolati spagnoli in altre città messicane. Mentre il Messico riaprirà il suo Consolato generale di Barcellona e due Consolati a La Coruna e a Santander.

250 partigiani di De Gaule privati della cittadinanza francese

GINEVRA, 20 sera

Si apprende da Vichy:

«In seguito ad un decreto del Consiglio dei Ministri altri 250 francesi, partigiani del fedigrafo generale De Gaule, residenti ora nelle Colonie o all'estero, sono stati privati della cittadinanza francese». (*Stef.*).

I progressi della Cina rilevati dall'Ambasciatore giapponese a Nanchino

KOBE, 20 sera

Ha fatto ritorno dalla Cina il nuovo Ambasciatore giapponese a Nanchino, Kumacaro Hond, il quale ha dichiarato alla stampa di aver trovato la Cina molto differente da quella che era 30 anni fa. Egli ha dichiarato inoltre che si tratterrà un mese a Tokio, dopo di che completerà le sue ispezioni alla parte della Cina che non ha ancora visitato.

L'iscrizione alle scuole d'agricoltura tropicale

ROMA, 20 sera

Il Ministero dell'Africa Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni alle Scuole di specializzazione nell'agricoltura tropicale e sub tropicale presso le RR. Università di Firenze e di Napoli, per dottori agronomi e forestali. Sarà rilasciato, a coloro che avranno superato tutti gli esami di profitto e l'esame finale, un diploma di specializzazione in agricoltura tropicale e sub-tropicale.

Sei Borse di Studio da lire tremila ciascuna saranno assegnate da ognuna delle due Università, ai giovani aventi i requisiti voluti.

Per informazioni, rivolgersi alle Segreterie delle Facoltà di agraria delle RR. Università di Firenze e di Napoli, oppure, per quanto riguarda lo insegnamento di Firenze, al R. Istituto agronomico per l'Africa italiana di Firenze.

Secondo quanto pubblica la « Pravda » l'Unione Sovietica dispone attualmente di oltre 1870 chilometri di binari elettrificati. Alla fine del 1940 l'elettrificazione è stata estesa anche a due tronchi della ferrovia Transcaucasica. La più importante linea elettrificata della U.R.S.S. è nel Caucaso.

Decorazioni al valore a militari della IV e della I Armata

ROMA, 20 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari, appartenenti alla decima Armata:

Medaglia d'Oro al V. M. «alla memoria»: Capomanipolo Carbonetto Germano di Antonio, nato a Cereale (Savona) 34 Battaglione CC. NN.; Vice caposquadra Oddone Mario di Federico, nato Gallizzano (Savona), 34 Battaglione CC. NN.; Camicia Nera scelta Marsano Giuseppe di Giobatta, nato a Bavari (Genova), 36 Battaglione CC. NN.; Camicia Nera Leali Armando fu Antonio, nato a Valbrevenna (Genova), 36 Battaglione CC. NN. Sono state inoltre concesse numero sette medaglie di bronzo al V. M. «alla memoria».

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla quarta Armata:

Medaglia d'Argento al V. M. «a viventi»: Tenente Barassi Pietro fu Camillo, nato ad Alessandria, 3.o Regg. Alpini. Sono stati, inoltre, concesse numero sei medaglie di bronzo al V. M. a viventi e numero 33 croci di guerra al V. M. a viventi.

Presenti tutte le autorità e gerarchie di Lecce con a capo il Prefetto ed il Federale e con l'intervento del Comandante della Divisione e di numerosi Ufficiali delle FF. AA., è stato tenuto il Rapporto del Fascio Leccese.

Nel salone del Dopolavoro U.N.E.S. l'Eccellenza il Prefetto di Ancona ha proseguito il Rapporto ai Podestà, Segretari e Segretarie di Fascio e Segretari Comunali della Provincia.